Anno 106 - Numero 92

ULTIMA EDIZIONE

sabato 20 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Ansia per il p.m. Sossi

E' VIVO?

Il dott. Mario Sossi non è un rapito come gli altri. Uomo che crede fermamente nel suo compito-dovere di servire la giustizia, abituato a trattare con criminali, a svolgere indagini annotando particolari e ricostruendo casi, d'un assoluto rigore morale, è un prigioniero scomodo. Tutto questo accresce l'angoscia, mentre in Italia, e in tutti i gruppi, anche nelle estreme ali extraparlamentari, è unanime la condanna e l'esecrazione dei banditi che si firmano "brigate rosse". Stamane si è attesa invano una telefonata.

Ore 12 colpo di scena

Incarico a 2 avvocati d'andare al "Tribunale del popolo,,

Genova, 20 aprile.

La moglie di Mario Sossi, Anna Maria Costanzo, ha incaricato gli avvocati, Giovanni Sacchetti e Giuliano Sterle, di assistere il marito nel « processo del popolo », annunciato dal volantino delle « brigate rosse ».

Ha detto l'avv. Sacchetti: « Se questo tribunale si dice democratico dovrà accettare un avvocato che può portare la sua professione di fronte a chiunque nell'espletamento del suo mandato ». L'avv. Sterle ha aggiunto: « Ci mettiamo comunque e dovunque, in qualsiasi momento e con qualsiasi mezzo, a completa disposizione di queste persone. Vorremmo appellarci alla dichiarazione dei diritti dell'uomo che è valida in tutto il mondo e che garantisce comunque e dovunque un diritto alla difesa. E' l'unico scopo che ci ha animato in questa iniziativa ».

« Gli inquirenti — ha concluso l'avv. Sacchetti — che non sono all'oscuro dei nostri propositi, comprendano le delicatezza della situazione. Noi come uomini, garantiamo il segreto su qualsiasi contatto, qualsiasi notizia. Manterremo il segreto professionale, in ordine a tutto quanto vedremo e sapremo. Lo garantiamo esponendoci noi per primi, mettendoci nelle mani di chi non conosciamo perché siamo certi che queste persone non potranno non apprezzare questo nostro atteggiamento ». (Ansa).

Genova. Una scritta comparsa nei giorni scorsi - Accanto, la moglie e una delle figlie del magistrato alla finestra (Tel.)

Le indagini

DALL'INVIATO

Genova, 20 aprile.

A trentasei ore dal sequestro del sostituto procuratore Mario Sossi, gli inquirenti sembrano fermi al punto di partenza delle indagini.

Centinaia di perquisizioni, la totale mobilitazione di carabinieri, polizia, guardia di finanza, l'uso degli elicotteri e una fitta rete di posti di blocco, disseminati in tutto il territorio italiano e in particolare nel Genovese, finora non sono serviti a nulla. Gli unici elementi in mano degli inquirenti restano le testimonianze della vicina di casa del magistrato, Rosa Schiaffino, che assistette all'aggressione; il suo marito, il portinaio Renato Fabionelli ed i comunicati delle « Brigate rosse ».

Nella giornata di ieri ci sono state alcune telefonate anonime: è impossibile però stabilire se all'altro capo del filo ci fossero veramente i rapitori di Sossi o se, come spesso avviene in casi come questo, si trattava dei soliti mitomani. Le più preoccupanti comunicazioni ma anche le più veritiere, sono arrivate alle 18,28 all'agenzia Ansa di Genova e, pochi minuti dopo, all'agenzia Ansa di Roma (N.d.r. La stessa agenzia che ebbe ieri mattina il primo messaggio e l'indicazione del luogo dove erano i volantini). Nella prima è stato detto: « *Sossi è stato giustiziato. Cercatelo a Pegli* »; nella seconda, quella giunta a Roma, la voce di uno sconosciuto ha annunciato che, contrariamente a quanto era stato detto prima a Genova, per la liberazione di Mario Sossi si pretendeva la scarcerazione di Sante Notarnicola, l'ergastolano della banda Cavallero che si trova nel penitenziario di Favignana, un'isola davanti alla costa trapanese.

Il contenuto delle due telefonate che sembrano in qualche modo collegate, fa pensare che possono essere attendibili cioè veramente opera di un « contatto » dei rapitori; tuttavia qualcuno con fantasia potrebbe aver costruito la storia con una parvenza di credibilità. Sante Notarnicola anche se non è più il bandito noto alle cronache dei tempi delle rapine della banda Cavallero, in questi anni di carcere ha scritto libri come « L'evasione impossibile » e poesie di una certa qualità; si è molto politicizzato e nel penitenziario di Favignana, dove è considerato un capo, svolge opera di proselitismo, per la sinistra extraparlamentare.

Gli inquirenti sono convinti che il magistrato genovese sia stato sequestrato da un « commando » strettamente legato agli estremisti che nel dicembre scorso a Torino rapirono il direttore del personale Fiat sezione auto, Ettore Amerio. Sembra però esclusa l'ipotesi che si tratti delle stesse persone sospettate fin dal primo momento. Rosa Schiaffino, alla quale sono state mostrate le foto dei torinesi indiziati, avrebbe detto: « *Non sono loro* ». Si spera dunque che Sossi presto possa essere liberato.

Nonostante questa speranza, l'atmosfera che si respira a Genova, in queste ore, è molto tesa. Il fatto che vittima delle « Brigate Rosse » sia un magistrato ha destato particolare scalpore e anche esasperazione negli animi. C'è chi non esclude che il sequestro possa essere una provocazione reazionaria. Domani parlerà a Genova, in piazza Verdi, in favore dell'abrogazione del divorzio il segretario del msi, Almirante. Si temono incidenti. In previsione di disordini, stanno giungendo nel capoluogo ligure rinforzi di polizia e di carabinieri. Si vuole evitare che il rapimento di Mario Sossi possa essere l'alibi per gravi provocazioni.

Umberto Zanatta

Poco prima delle 10 di stamane a Roma

Minacce ad un altro p.m.

Roma, 20 aprile.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Scopelliti ha ricevuto oggi una telefonata anonima di minacce, mentre era nel suo ufficio a Roma. Alle 9,35 uno sconosciuto ha chiamato il centralino di Palazzo di Giustizia e si è fatto passare l'ufficio del dott. Scopelliti. La telefonata è del seguente tenore: « *Brigate rosse - avviso n. 1 - compagno Notarnicola vale Sossi - compagno Cavallero vale Scopelliti* ».

Antonio Scopelliti, che ha prestato la sua attività anche presso la procura della Repubblica di Milano, in quella città si è occupato dei seguenti processi: quello contro la banda Cavallero; quello nei confronti di Mario Capanna, per il sequestro del prof. Trimarchi; quello contro Camilla Cederna ed altri accusati di avere propalato notizie false e tendenziose dopo la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli.

A Roma, il dr. Scopelliti ha rappresentato la pubblica accusa nei confronti di Raffaele Minichiello, il marine italo-americano che dirottò un aereo dall'America a Roma. (*Ag. Italia*)

La famiglia

Genova, 20 aprile.

Un'altra notte di angosciosa attesa nell'alloggio di via al Forte di San Giuliano, per Anna Maria Costanzo, la moglie del sostituto procuratore Mario Sossi, e per le figlie Gabriella e Fiorella. Da mercoledì notte la giovane signora non si stacca mai dal telefono.

Sperare, ecco: è quello che da ormai 36 ore fa Anna Maria Costanzo, confortata dalla presenza di parenti e amici che le sono affettuosamente vicini. Mercoledì sera le figlie Gabriella e Fiorella sono state portate in casa di un avvocato amico di famiglia, ieri hanno fatto ritorno in via al Forte di San Giuliano; hanno voluto essere vicine alla mamma.

« Mio marito — ha poi detto *Anna Maria Costanzo ai giornalisti* — non ha mai avuto paura, eppure contro di lui era stata montata una campagna di odio. Non è vero che girasse armato, anche se era stato minacciato più volte. Ma di queste minacce non mi aveva fatto se non un vago cenno ». **g. b.**

Delitto a scuola

Milano, 20 aprile.

(c. b.) Stamane, in una scuola media lo studente Camillo Camagnoli, 18 anni, nativo di Reggio Emilia, residente a Milano ha accoltellato, colpendolo al cuore ed uccidendolo un compagno, Giulio Liguori, di 17 anni.

Secondo la polizia si tratterebbe di una lite fra studenti che non avrebbe nessun sottofondo politico.

Perché continuare le restrizioni?

Domani solo auto dispari

Giovedì 25 aprile traffico libero

Da maggio fine blocco

ROMA, 20 aprile.

Domani, secondo il calendario dell'austerità, tocca alle targhe dispari. Fino alle 11 di stamane non è arrivato alcun contrordine "liberalizzatore" dal governo.

E' rimasto fino all'ultimo un piccolissimo filo di speranza per i pari perché sempre stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, e sarebbe bastata una decisione di Rumor per autorizzare la circolazione per tutti, pari e dispari.

Era però molto improbabile che questa decisione venisse presa nel pomeriggio, anche per ragioni di opportunità. Se era intenzione del governo anticipare la fine della "mini-austerità", perché aspettare ad annunciarlo a mezzogiorno del sabato? Se si voleva concedere a tutti un weekend in auto, non sarebbe stato meglio avvertire almeno il venerdì sera?

Quindi, il calendario resta questo: domani, 21 aprile, targhe dispari:

25 aprile (festa della Liberazione) circolano tutti;

28 aprile (domenica), forse soltanto targhe pari;

1 maggio (festa del Lavoro) circolano tutti;

5 maggio (domenica), fine ufficiale dell'austerità, riprendono a circolare ogni domenica pari e dispari.

Sulla sorte futura dell'austerità c'è molta incertezza. Non si sa, ad esempio, se l'esperimento delle targhe alternate verrà ripreso dopo l'estate. Alcuni lo dànno per sicuro a partire dal primo settembre, ma sinora non si è saputo nulla di ufficiale.

Così come nulla di ufficiale è stato detto sull'orario dei negozi. Secondo l'austerità devono chiudere la sera alle 19. Misura giusta d'inverno, quando anticipare la chiusura significava risparmiare energia elettrica. Ma che senso ha adesso, con le giornate che si sono allungate fino alle 8-8,30 di sera?

Riunito il Consiglio dei ministri

Aumento benzina escluso per ora

Roma, 20 aprile.

Confermato l'aumento della benzina super a 260 e della normale a 247 lire al litro; rinviata alla prossima settimana l'approvazione del « piano globale » per la nuova austerità. Queste sono le due decisioni principali del Consiglio dei ministri che si è riunito questa mattina per 25 minuti, dalle 10,50 alle 11,15.

Il governo ha approvato anche due decreti urgenti:

1) Uno per ottenere il pagamento anticipato di parte delle imposte dovute per il 1974 da professionisti, commercianti, agricoltori, artigiani, ditte e società;

2) Un secondo per modificare l'art. 538 del codice di procedura penale, per facilitare il lavoro della Corte di Cassazione nella revisione delle sentenze.

Come era stato preannunciato, il governo ha dovuto approvare un nuovo decreto legge, identico a quello del 20 febbraio scorso, per riconfermare l'aumento del prezzo della benzina. Rumor è stato costretto a farlo, perché il Parlamento non era riuscito ad esaminare in tempo il decreto del 20 febbraio (doveva farlo entro 60 giorni a partire da quella data), trasformandolo in legge.

Non si è invece parlato di un nuovo aumento del prezzo della benzina. Il governo ha accolto all'unanimità la proposta dei socialisti di rivedere completamente tutto il problema dell'austerità, dopo aver consultato Regioni, Comuni, sindacati e commissioni parlamentari.

La novità emergeranno dal Consiglio dei ministri della prossima settimana, che si riunirà dopo il rientro in Italia del ministro Giolitti (arriverà mercoledì dagli Stati Uniti).

Ma alcune di queste novità sono state anticipate oggi. Le proposte che Rumor ha elencato ai colleghi sono state: mantenere ancora gli attuali limiti di velocità che pochi, d'altra parte rispettano, perché la polizia stradale non ha mezzi sufficienti per i controlli); sospendere le limitazioni alla circolazione festiva da maggio a tutto agosto; chiudere i centri storici al traffico automobilistico (sarebbe il sistema migliore, secondo l'Aci, per risparmiare benzina); aumentare il prezzo della benzina ancora di una ventina di lire.

L'obiettivo che il governo vuole raggiungere è quello di risparmiare almeno 300 miliardi di lire sulla voce combustibile. Vista la infelice riuscita delle precedenti decisioni sull'austerità, forse prese in maniera affrettata sotto la pressione della crisi petrolifera, i socialisti (Mancini) propongono ora di esaminare il problema con calma, e organicamente, dopo ampie consultazioni, visto che si dovranno prendere decisioni che dovranno durare a lungo.

Alberto Rapisarda

Torino, ore 8

Rapina di 19 milioni al deposito Galbani in borgata Francia

Che tempo farà

PREVISIONI — Da poco nuvoloso a nuvoloso.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

Torino: +15 (alle ore 13)

Monza: pronti altri due avvisi di procedimento

HANNO LE ORE CONTATE I RAPITORI DI FAZIO?

Monza. Fazio Longhi intervistato subito dopo essere stato rilasciato dai banditi (Tel.)

E' invece estraneo al sequestro il giovane arrestato a Meda e trovato con 50 milioni in tasca

Monza, 20 aprile.

Altre comunicazioni giudiziarie, oltre alle due emesse ieri dalla procura della Repubblica di Monza, sarebbero pronte sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Maria Scipio, il magistrato che indaga sul rapimento dello studente Fazio Longhi, sequestrato nella sua abitazione di Meda la notte tra l'11 e il 12 febbraio scorso. Il giovane è stato rilasciato l'altro giorno alla periferia di Milano dopo oltre sessanta giorni di prigionia e dopo che i genitori avevano pagato i quattrocento milioni del riscatto.

Sono sconosciuti, per il momento, i nomi delle due persone colpite dalla «comunicazione» e di quelle per le quali l'avviso di procedimento è ritenuto ormai questione di giorni, se non addirittura di ore. Da quanto è trapelato, le prime comunicazioni giudiziarie sarebbero state spedite a due persone già arrestate tempo addietro per altri reati e successivamente rimesse in libertà, si dice per non compromettere le trattative fra i banditi e la famiglia Longhi, ma soprattutto per non mettere in pericolo la vita stessa dello studente diciassettenne.

Il procuratore capo dottor Luigi Recupero ieri sera ha escluso che la banda dei rapitori sia in qualche modo legata a quell'«anonima sequestri» scoperta durante le indagini sul rapimento del conte Rossi di Montelera, o che comunque possa venir messa in relazione agli altri rapimenti avvenuti in questi ultimi tempi in Lombardia. Si tratterebbe, viene fatto intendere, di elementi appartenenti con molta probabilità alla malavita locale, dedicatisi nel caso di Longhi al sequestro di persona piuttosto che al furto o alla rapina.

Che si tratti di banditi alle «prime armi» nei rapimenti lo si era del resto già supposto fin dall'inizio. La dinamica del rapimento, infatti, era molto dissimile dalle altre, quasi fosse stata improvvisata da persone che neppure sapevano come comportarsi, né qual era esattamente la persona da sequestrare.

Sempre per quanto riguarda le indagini, che come dalle dovrebbero portare nei prossimi giorni a clamorosi sviluppi, è accertata la completa estraneità del giovane arrestato l'altra sera dai carabinieri di Meda e trovato in possesso di cinquanta milioni. Il suo arresto in un primo tempo era stato messo in relazione con il sequestro, ma poi è stato chiarito che il giovane era implicato in un caso di ricettazione che nulla aveva a vedere con il rapimento di Fazio. g. a.

Vercelli: mostra di foto partigiane

Vercelli, 20 aprile.

Alle 17,30, presso il Salone Dugentesco, si inaugura una mostra di notevole interesse storico e documentaristico: 400 fotografie di guerra partigiana — dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 — in gran parte inedite, scattate dal partigiano Luciano Giacomi.

L'arcivescovo di Vercelli

"Nel referendum ci vuole il coraggio della scelta,,

Vercelli, 20 aprile.

(u. n.) L'arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Mensa, affronta il problema del referendum sull'ultimo numero del giornale cattolico locale «L'Eusebiano», mediante un documento in risposta a quesiti posti dal Consiglio pastorale diocesano.

Premessi alcuni chiarimenti in merito al valore della notificazione della C.E.I., all'unità della famiglia e all'indissolubilità del matrimonio, mons. Mensa si preoccupa dell'unità tra sacerdoti e fedeli e sottolinea che «*mi sarebbe motivo di vero dolore se il referendum diventasse un'occasione per rompere i vincoli di amicizia tra fedeli della diocesi*».

Per quanto riguarda l'atteggiamento delle parrocchie, delle associazioni e delle istituzioni cattoliche di fronte alla campagna per il referendum, mons. Mensa afferma che «*l'unico responsabile della gestione della campagna è il Comitato promotore del referendum. Quindi, tutte le iniziative tecniche (manifesti, propaganda, conferenze) spettano al Comitato. Questo però non significa disimpegno*».

Al quesito postogli in ordine all'istituto della «scheda bianca», l'arcivescovo di Vercelli risponde: «*Mi pare che si tratti di una questione tecnica, che esula dal compito pastorale del vescovo. Comprendo che essa potrebbe essere la valvola di sicurezza per molti. Mi sembra però che: 1) ognuno deve avere il coraggio delle proprie scelte pensate e maturate; 2) vedrei nella scheda bianca una posizione di ambiguità: votare scheda bianca effettivamente vorrebbe dire aiutare la posizione divorzista, almeno indirettamente*».

Il giornale che ospita le dichiarazioni del presule si dichiara, dal canto suo, «*disponibile al confronto delle idee*» e «*non si scandalizza*» sugli antitetici pronunciamenti in campo cattolico. In un corsivo a firma del direttore, Cesare Massa, è detto: «*Noi vogliamo essere sulla linea già affermata della indissolubilità; chiari, dunque, sui principi, ma anche rispettosi nei riguardi di tutti coloro, magari indissolubilisti come noi, i quali, alla luce di considerazioni che non vogliamo sindacare, ritorranno di agire in modo diverso*».

Savigliano: domani si apre la Fiera

Savigliano, 20 aprile.

Si apre domani la settima edizione della rassegna agricola intitolata «Fiera di Pasqua». Gli espositori sono centinaia.

Quest'anno, in base alle previsioni, i visitatori saranno migliaia. Ieri la manifestazione ha rischiato di essere soppressa per solidarietà con gli agricoltori che protestano per la crisi del settore. L'amministrazione comunale, però, ha deciso di sopprimere solo la cerimonia inaugurale «per richiamare — afferma un comunicato diffuso in mattinata — l'attenzione delle autorità competenti sui gravi problemi dell'agricoltura».

Commessa ideale

Martedì le finaliste

E' scaduto oggi a mezzogiorno il termine utile per votare la più brava commessa del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Riviera di Ponente. In mattinata sono arrivate al giornale migliaia di schede, che nelle prossime ore saranno controllate e contate.

I nomi di cinque delle sei finaliste si conosceranno — com'era stato annunciato — entro martedì. Sempre nella prossima settimana si riunirà la giuria di «Stampa Sera» che dovrà scegliere la sesta commessa che parteciperà alla manifestazione conclusiva del concorso a Riva del Garda il 20 ed il 21 maggio.

Questa è la situazione in classifica generale sino a ieri sera:

1. **Elena Tosetto** (Confezioni Bonpat, c.so Orbassano 128), p. 12.544
2. **Maria Caterina Rubino** (Magazzini Carosello, via Gorizia 52), p. 11.137
3. **Maria Anzalone** (Pastificio Defilippis, via Lagrange 39), p. 10.675
4. **Fernanda Coppa** (Il Pilota, corso Raffaello 8), p. 9.786
5. **Nella Bosca** (Gibus, via Cibrario 69), p. 8.227
6. **Luisa Castello** (All Sport, via Po 30), p. 6.738
7. **Renata Giorsa** (Borel Baby, via Giolitti 1), p. 5.347
8. **Bruna Boschis** (Drogheria Fazzone, c. Monte Grappa 72), p. 5.346
9. **Anna Ceraggio Sciascia** (Valdata, v. Garibaldi 5), p. 5.200
10. **Caterina Noella** (Fratelli Demeglio, corso Giulio Cesare 156), p. 4.706

11. Lina De Paoli (Vagnino, c. U. Sovietica 333/8), p. 4.575; 12. Giovanna Pavan (Camiceria Principe, via Roma 331), p. 4.027; 13. Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, via Falletti 4 - Fossano), p. 2.953; 14. Enrica Rabbia (Supermercato Vegè, c. Nizza 84 - Cuneo), p. 2.881; 15. Flavia Rujel (Sary Calze, via A. Doria 8), p. 2.731; 16. Lina Ventura (Bambi, via Gramsci 15), p. 2.081.

Queste, per concludere, le classifiche di zona:

Torino città: Maria Caterina Rubino (Magazzini Carosello, via Gorizia 52), p. 11.137.

Resto del Piemonte: Marisa Lamberti (Profumeria Frascati, via Falletti 4 - Fossano), p. 2.953.

Valle d'Aosta: Ada Laurencet (Bar Casinò, Casinò Vallée, St. Vincent), p. 672.

Riviera di Ponente: Daniela Sirio (Arredamenti Il Punto, via Matteotti 21, Diano Marina), p. 1.076.

Proposta di legge per la leva volontaria

Donne sotto le armi?

Roma, 20 aprile.

Le donne italiane sotto le armi? L'istituzione del servizio militare volontario femminile è l'oggetto di una proposta di legge presentata al Parlamento dal senatore democristiano Ettore Spora allo scopo, da un lato, di appagare la «sempre più pressante e giusta richiesta di donne italiane che chiedono una perfetta parità di diritti con l'altro sesso»; dall'altro di contribuire al «mantenimento di un organico tale da assicurare le nostre esigenze di difesa» (nella relazione il senatore Spora ricorda a questo proposito il diminuito numero di militari di leva o volontari).

Studentessa di Nuoro alla visita militare

Nuoro, 20 aprile.

La studentessa Giovanna Maria Pau, 20 anni, di Siniscola (Nuoro), ha ricevuto nei giorni scorsi, tramite i carabinieri, l'ordine del distretto militare di Cagliari di presentarsi nel capoluogo per la visita attitudinale di leva. Sul foglio di convocazione c'era scritto il nome di Giovanni Maria Pau.

La ragazza, che frequenta la seconda classe dell'Istituto tecnico commerciale, in un primo momento non ha dato eccessivo peso alla cosa. Nei giorni scorsi, però, ha dovuto sottoporsi a due visite mediche per certificare che è di sesso femminile.

La studentessa di Siniscola attende ora di conoscere le decisioni del distretto militare. (Ansa)

Ieri notte, malgrado le misure di austerità finanziaria

Montecarlo: milanese perde 110 milioni ai tavoli da gioco

Sanremo, 20 aprile.

(r. b.) *Ad un tavolo della roulette del casinò di Montecarlo un industriale lombardo, attorniato da una piccola corte di belle donne, nello spazio di 15 minuti ha «bruciato» 110 milioni di lire, in barba all'austerità.*

La notizia si è diffusa ieri notte tra i tavoli del baccarat della casa da gioco di Sanremo, corredata di molti particolari. Il «commenda» lombardo è un ottimo cliente del casinò della «Città dei fiori», anche se predilige fare grosse giocate e perdere forti somme oltre frontiera. Tutti a Sanremo lo conoscono, soprattutto croupiers e valletti ai quali è solito dare laute mance per «scaramanzia e non inimicarsi la fortuna», come dice lui. Per avere incrementato la produttività nel settore mercantile fu anche insignito della croce di cavaliere dalla Repubblica dal presidente Saragat. Sulla Costa Azzurra possiede una splendida villa; frequenta assiduamente il «regno» di Grace Kelly e del principe Ranieri.

L'altra sera, dopo aver perso 110 milioni, si è allontanato dal casinò di Montecarlo senza battere ciglio, come se si fosse trattato di un pugno di noccioline. Il suo unico gesto di stizza è stato un commento rivolto all'autista prima di salire sulla sua auto: «C'è troppa gentaglia in sala, non si può giocare. Si vede che in Italia hanno aperto i cancelli di tutte le fabbriche». Con le sue profumate compagne ha raggiunto un noto locale della costa, tra Cap d'Antibes e Mentone, dove ha fatto le ore piccole tra caviale e champagne d'annata. Conto finale del ristorante, per 6 persone: 700 mila lire.

Circa un mese fa, sempre al casinò di Monaco, era giunta un'altra notizia: un industriale romano, in una notte, aveva perso un miliardo e 200 milioni di lire.

Previsioni

Bel tempo (ma anche qualche nube)

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

SITUAZIONE: sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità media sulle regioni nordorientali e su quelle centrali adriatiche, e nel pomeriggio probabile intensificazione della nuvolosità cumuliforme associata a sporadica attività temporalesca sulle regioni meridionali.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: sulle regioni adriatiche deboli da Nord-Est, sulle regioni ioniche e sulle isole maggiori moderati da Est con rinforzi sulla Sicilia orientale; sulle restanti regioni deboli variabili.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

La tragica fine di un ménage a tre

Cieco aiuta la moglie ad uccidere l'amante

L'uomo assassinato è un pensionato di 80 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO, 20 aprile.

(a. p.) Aiutata dal marito cieco, una donna ha ucciso il pensionato ottantenne che voleva troncare la relazione iniziata dieci anni prima. Gli omicidi hanno poi cercato di simulare un suicidio.

Queste le conclusioni alle quali sono giunti i carabinieri di Soverato e il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Le Donne, che ha ordinato l'arresto di Concetta Gallelli, 39 anni, e del marito Rosario Samà, 65 anni, invalido civile. L'accusa è di concorso in omicidio aggravato.

Il delitto è avvenuto a S. Andrea Ionio, un paesino della costa calabra in provincia di Catanzaro. La vittima è Bruno Greco. Da dieci anni il Greco aveva una relazione con la Gallelli. A quanto pare era nato una specie di rapporto a tre. Bruno Greco, però, negli ultimi tempi, forse anche per le pressioni dei figli (non volevano che vivesse da solo) aveva manifestato l'intenzione di troncare ogni rapporto con la donna.

Di tutt'altro parere erano i coniugi Samà i quali, in un incontro nella casa del pensionato, hanno cercato di convincerlo a continuare la relazione. Bruno Greco non intendeva sapere. Concetta Samà lo avrebbe allora afferrato per la gola. La lite si è accesa sempre di più. Bruno Greco cadendo ha battuto la testa su un tavolo. Secondo l'autopsia, è morto quasi subito.

Concetta Samà ha avvertito il marito di quello che era accaduto. I due, per simulare il suicidio, hanno messo intorno al collo della vittima una corda. Poi se ne sono andati. Qualcuno li ha visti ed ha avvertito i carabinieri.

Qualche ora dopo il delitto sono stati fermati. Sottoposti a lungo interrogatorio, sono caduti in contraddizioni. Il magistrato ha deciso di emettere l'ordine di cattura.

Truffatore condannato a Voghera

"Faccio scegliere alla fidanzata,, e spariva coi gioielli

CORRISPONDENTE

Voghera, 20 aprile.

Un noto truffatore, Augusto Vimercati, 45 anni, residente a Sesto San Giovanni, ha collezionato ieri a Voghera un'altra pesante condanna. Specialista in truffe in danno di orefici (ha compiuto raggiri a Novara, Vercelli, Mortara, Pavia e in altre città), ha già subito una trentina di processi.

Nella nostra città è stato giudicato dal pretore dott. Valiante per una truffa commessa il 3 agosto 1971 nell'oreficeria di Adele Biselli, 38 anni, in via Grattoni 10. Qualificatosi per infermiere del locale ospedale neuropsichiatrico e amico di un commerciante di Voghera, riuscì a farsi consegnare dal Biselli quattro bracciali d'oro, sostenendo di doverli mostrare alla propria «fidanzata» per sceglierne uno come dono di nozze.

Uscito dal negozio con i preziosi, naturalmente non si fece più vivo ed è tuttora irreperibile. In quel periodo il Vimercati era ricercato dai carabinieri e dalla polizia perché, dimesso il 22 gennaio del '71 dal carcere di Pisa per una licenza sperimentale di pochi mesi, alla scadenza del permesso non si era più ripresentato. Da quattro anni non si hanno più notizie di lui e tutte le ricerche sono rimaste infruttuose.

Dopo la truffa a Voghera aveva raggirato a Pavia, con la stessa tecnica, un altro orefice, che gli affidò gioielli per mezzo milione da sottoporre in visione alla «fidanzata».

Il pretore ha condannato l'imputato, con la contestata recidiva, a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Inoltre il giudice ha disposto che a pena espiata venga assegnato ad una casa di lavoro per due anni. e. g.

Vernice rossa a Tokio contro Monna Lisa

Attentato alla Gioconda

Tokio, 20 aprile.

Sei minuti dopo l'apertura della mostra pubblica della Gioconda, una donna giapponese, zoppa di una gamba, ha spruzzato verso il famoso dipinto di Leonardo da Vinci una vernice rossa. La teca di vetro infrangibile a prova di pallottola ha protetto il dipinto, che è uscito indenne dall'attentato.

La donna è stata immediatamente arrestata dagli agenti di guardia e portata via. Nel compiere il suo gesto, l'attentatrice ha gridato: « Perché non fate entrare anche gli storpi? ».

I funzionari del museo nazionale in cui Monna Lisa è in mostra hanno spiegato che, per permettere un più [illegible] movimento della coda di visitatori, tutti gli handicappati erano stati impediti dal partecipare alla manifestazione. A ogni visitatore, infatti, è permesso di rimanere soltanto dieci secondi in ammirazione davanti al quadro.

Dopo quanto è accaduto, i dirigenti del museo hanno stabilito di formare un secondo settore per soli handicappati.

Non è la prima volta che la Gioconda subisce un attentato. Il 30 dicembre 1957, infatti, uno squilibrato boliviano aveva scagliato un sasso contro il celebre quadro esposto in una sala del Louvre. La pietra aveva rotto il cristallo di protezione, tagliando la tela per un centimetro nella parte inferiore destra e precisamente nel drappo che copre il braccio sinistro della donna misteriosa.

Un altro attentato contro opere d'arte è quello del 21 maggio '72 in San Pietro a Roma. Un ungherese residente a Sydney aveva colpito a martellate la « Pietà » di Michelangelo.

Tokio. Notte all'addiaccio davanti al museo per vedere « Monna Lisa » (Tel. Ap.)

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Rifugiamoci in Svizzera

★ L'uovo televisivo senza sorpresa ★ Ahimè, giallo all'italiana ★ Si dorme

Se cominciamo il nostro consueto giretto da sabato — ahi, ahi, ahi, come direbbe (anzi come non direbbe certo in queste circostanze) l'incommensurabile Bongiorno — riprofondiamo nell'austerità prepasquale, ci ritroviamo alle prese con l'enfatico ADELCHI *manipolato da Orazio Costa, con le canzoncine e i ritmi devozionali di* CAINO E ABELE, *con esecuzioni di musiche religiose, con una Messa flamenca per i ragazzi, con la predica di un monsignore... Basta. Passiamo in fretta a domenica, cioè a Pasqua.*

Ahi, ahi, ahi. Pasqua striminzita. L'uovo televisivo era di scadente cioccolata e, aperto, ha esibito modeste sorprese che poi non erano sorprese per niente ma solo fregature: c'era una replica di cartoni animati, c'era una replica di un ARSENIO LUPIN *notissimo, c'era per i poveri ragazzi un filmetto giulebboso da far cascare le calze, c'erano, alla sera, due mediometraggi di Stanlio e Ollio visti mezza dozzina di volte. Molti, esasperati dalle penitenze obbligatorie delle precedenti serate e indignati per il desolante piatto pasquale, si sono rifugiati nella tv svizzera. Ma era difficile captarla, l'audio vacillava, le immagini traballavano. Sabotaggio?*

Meglio non è andata lunedì. E' stato schiaffato come pezzo forte sul « nazionale » un western di terza categoria, DORINGO! *un western militare pieno di generali ottusi, di capitani eroici, di indiani massacratori (ma erano indiani che combattevano per non farsi rinchiudere nei lager delle cosiddette riserve...): non mancava la bella smarrita che sbaciucchiava ora l'aitante civile ora il baldo ufficiale. Battaglia conclusiva, naturalmente, un caos indescrivibile, un bordello minuscolo che la ristrettezza del video rendeva ancora più confuso... Retorico e ambiguo, il film era dieci volte peggiore del peggiore western militare di Ford.*

Martedì, altra [illegible]. E' partito NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO, *un programma che intende rivelare agli italiani che la Guardia di Finanza non esegue soltanto sequestri di sigarette e accertamenti fiscali, ma anche avventurose offensive contro bande criminali. E' un'operazione del tipo di quella — da dimenticare — sulla Squadra Mobile romana. Operazioni pericolosissime: lo scopo è di rendere « simpatici » i diversi reparti della polizia e quindi si cerca di fare uno spettacolo giallo e d'azione che elettrizzi la grande platea. Ma nessuno si elettrizza davanti ad un racconto spappolato e ad attori che recitano pensando ad altro: il tutto finisce fatalmente in concorrenza con pellicole più o meno dello stesso genere, se non delle stesse intenzioni che circolano sugli schermi normali e che hanno, comunque, una ben diversa grinta, e allora cose come « Nucleo centrale investigativo » (il cui vero titolo doveva essere « Nucleo centrale di polizia tributaria »: ma per ovvie ragioni non era attraente...) fanno una figura barbina.*

Settimana a terra. Si è morti di angoscia al truce romanzo giapponese LA STORIA DI UN UOMO *(finito, per fortuna). Chi se l'ha fatta s'è consolato con il vecchio* RISCHIATUTTO *del vecchio Bongiorno. L'unica animazione reale è venuta dai dibattiti sul referendum. Ma anche qui, che tristezza ascoltare discussioni su un argomento che dovrebbe essere stato superato da anni e anni e vedere attaccato con apocalittico fanatismo un istituto come il divorzio che l'Italia ha finalmente conquistato al pari di tutti gli altri Paesi civili.*

Ugo Buzzolan

Cronache italiane

DIVORZIO

★ La Cei replica all'abate Franzoni ★ Mons. Bonicelli respinge l'appello dei neofascisti ★ Un cattolico per il no: "Una legge non crea la stabilità"

Roma, 20 aprile.

Proseguono le polemiche in campo cattolico per il referendum abrogativo del divorzio. Una nota dell'abate Franzoni, nella quale si criticava la posizione antidivorzista della Commissione episcopale italiana, è stata duramente commentata dall'Ufficio informazioni della Cei. Nello scritto dell'abate Franzoni si leggeva che « *i vescovi italiani non solo mostrerebbero di aver capito ben poco della situazione politico-sociale, ma avrebbero forzato il Concilio Vaticano secondo e tradito l'autentico spirito di Cristo* ». Secondo la Cei la conclusione a cui giunge l'abate non « *merita commenti* ».

* *

Anche il radiogiornale vaticano ha duramente attaccato i cattolici del no, definendo « *riprovevole* » la loro posizione. Don Franzoni è stato ricordato come « *un monaco la cui fama è troppo ambiguamente legata a iniziative e pronunciamenti non favorevoli alla promozione dell'unità ecclesiale* ». Di contenuto decisamente minaccioso una dichiarazione di mons. Bonicelli, portavoce della Cei, secondo la quale « *i cattolici che voteranno no non potranno considerarsi cattolici* ».

* *

Mons. Bonicelli ha poi respinto un appello di Almirante ai parroci italiani perché si impegnino nella lotta antidivorzista, definendolo « *fuori luogo* ». Come è noto il msi è l'unico partito, oltre alla dc, a chiedere la abrogazione della legge Fortuna-Baslini. « *Non c'è proprio da accettare un appello del genere* » ha concluso mons. Bonicelli.

* *

Non si può escludere che questa levata ecclesiastica di voci rivolte ad ammonire i cattolici dissidenti, non abbia coinciso volutamente con la comparsa in televisione di due esponenti del « *Comitato nazionale cattolici per il no* »: il prof. Pedrazzi, docente di storia contemporanea, ed il dott. Giampaolo Meucci, presidente del tribunale dei minorenni di Firenze.

« *La mia personale, diretta esperienza* — ha dichiarato il dott. Meucci — *mi insegna che la stabilità familiare non può essere imposta o improvvisata: è qualcosa che si costruisce giorno per giorno. Come veramente si può credere che la stabilità affettiva possa essere sancita per legge?* ».

Marco Tosatti

Cosa dice la "Pravda"

Mosca, 20 aprile.

La « Pravda » scrive oggi: « Imponendo il referendum al Paese, i circoli di destra, giocando sui sentimenti religiosi dei credenti, sperano di dividere l'opinione pubblica e di minare il movimento popolare. Il referendum è un'aperta offensiva dei reazionari al processo democratico ».

(*Associated Press*)

LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

ROMANZO DI LEO CHIOSSO

Un cargo da Manila

RIASSUNTO

La città è sconvolta da una serie di delitti: prima il nostromo Sullivan sulla « Star of Manila » arrivata da qualche giorno in porto, poi la cantante negra Sheila Nightingale, infine Tullio Chiaretti, ex « boy » di rivista. Laura Storm — non più cronista ma proprietaria di un'agenzia investigativa — è sulle tracce degli assassini e soprattutto della misteriosa organizzazione che sembra agire dietro di essi. La spigliata detective subisce due tremende aggressioni: la prima in strada per opera del cuoco cinese della « Star of Manila » e del suo aiutante (i responsabili materiali della morte del nostromo Sullivan) e la seconda nella stiva della nave, mentre cerca una strana partita di « tè ».

XIV PUNTATA

Lo [illegible] che vide il commissario Ferretti salire in macchina al gran completo di canne da pesca e stivali, cantando tra i denti l'inno degli anarchici iconoclasti, pur conoscendone le idee conservatrici, non stupì più che tanto. Ma si sa, in quell'ora lattiginosa che precede l'alba, può accadere di tutto. Può accadere che un certo commissario Ferretti venga cacciato di casa da un coacervo di hippies ronfanti; può accadere che una misteriosa chiatta carichi una partita di cassette provenienti da Ceylon sottraendole alla normale via della banchina; può accadere che un certo signor Max Tonale, dopo una notte fortunata al tavolo del poker, esca dal suo club con la faccia di chi ha perso tutto. Ma può anche succedere che una Laura Storm infreddolita dall'attesa, sia lì a tampinarlo insieme col fedele Michelino Colnaghi in stato confusionale e al limite del crollo.

Max Tonale aveva evidentemente qualcosa che lo rodeva, dato che si comportava come chi, da un momento all'altro, teme che qualcuno gli si metta alle costole. Così, appena uscito dal club, il nostro diede un'occhiata circospetta all'intorno e, salito in macchina, partì veloce verso la città.

Laura, che di tanto in tanto aveva usato il motore come termosifone, non accusava certo problemi di messa in moto. Così poté scivolar via a fari spenti e, tenendosi ad una certa distanza, seguirne l'odore come un cane da trifole. Ma l'uomo, contrariamente a quanto lei prevedeva, non prese alcuna direzione inconsueta: non si infilò nel dedalo della città vecchia, si tenne ben lontano dai varchi doganali e, in cinque minuti, arrivò al cancello della propria villa. Un breve lampeggio alla cellula fotoelettrica e questo si aprì e si richiuse inghiottendo la grossa Jaguar dell'importatore.

Laura fu un po' delusa dalla venialità di quegli avvenimenti, anche perché tutte quelle ore di attesa meritavano forse qualcosa di più sul piano dell'indagine che stava compiendo sull'uomo. Ma non c'era niente da fare e riavviato il motore, se ne andò proseguendo lungo la strada panoramica che dominava la città ed il porto. Ma, giunta alla curva successiva, là dove un piccolo belvedere si protendeva con le sue panchine e i cannocchiali a moneta puntati sul porto, Michelino uscì improvvisamente dal suo letargo per dire, in una forma di sonnambulismo parlato:

— S'è fatta la cosa giusta, il tuo amico Tonale. Standosene a letto può vedere persino cosa mangia per prima colazione il capitano della «Star of Manila».

La villa

— O anche se qualcuno sta scaricando merce — disse Laura frenando di botto. Poi, senza nemmeno richiudere la portiera, corse sul belvedere e si affacciò alla balaustra guardando verso la villa di Max Tonale. E lo vide, affacciato ad una grande terrazza, tutto intento a scrutare con un binocolo verso il porto che affiorava nella luce sempre più chiara del mattino che stava maturando.

— Michelino — gridò Laura — dammi cinquanta lire.

— A me questo sistema dell'accattonaggio mattutino non piace per niente — disse Michelino scendendo a sua volta mentre si frugava nelle tasche. La moneta venne fuori e la ragazza poté infilarla in uno dei famosi cannocchiali panoramici mangiasoldi che stavano appostati come spingarde sui bastioni di un forte. Si udì un clic e lo sgranarsi di un contasecondi. Laura s'incollò all'oculare dell'apparecchio e lo puntò sul porto, là dove pressapoco sapeva che era ormeggiata la « Star of Manila ». La centrò quasi subito e, poco distante, inquadrò anche una chiatta che evidentemente se ne era appena staccata.

— Eccola là, la panzonal — esclamò soddisfatta la detective. Ma in quella le cinquanta lire finirono il loro corso legale e fu subito il buio.

— Altre cinquanta lire — disse perentoria la ragazza schioccando le dita.

Ma la sua richiesta cadde nel nulla, dato che Michelino si era a sua volta inchiodato ad un altro cannocchiale e col dito, le stava facendo cenno di no. Così non le restò altro da fare che pregare l'amico di lasciarle il posto.

— Un momento — disse il fotoreporter — stanno segnalando qualcosa.

— Conosci l'alfabeto Morse? — domandò Laura che, ad occhio nudo, aveva visto anche lei una serie di lampi luminosi provenienti dal centro del porto.

— Come no — rispose Michelino — e stanno proprio trasmettendo.

— Cosa dicono?

— Butta la pasta che arrivo — sillabò l'uomo staccandosi dal canocchiale.

— Ma sei impazzito? — lo redarguì Laura che non aveva assolutamente voglia di scherzare.

— Non sono impazzito — borbottò Michelino — è che sono finite le cinquanta lire.

Così la consueta [illegible] di spiccioli troncò sul più bello quell'interessante indagine. I segnali della chiatta intanto erano finiti e Laura, guardando verso la villa, vide che Max Tonale rientrava in casa.

* *

Anche per i commissari che vanno a pesca ci sono giornate dritte e no, come per tutti. Quando arriva la giornata storta, persino quella meravigliosa valvola di sicurezza che è la pesca sportiva, può incepparsi ed agire in senso contrario. E Ferretti, quel giorno, si stava comprimendo come una bombola a 120 atmosfere. In effetti gli era andato tutto storto, fin dall'inizio, disperatamente.

La « fario » malvagia e tempista aveva inghiottito il rassegnato verme che l'attendeva in apnea, si era ferrata il minimo indispensabile ed aveva letteralmente strappato la canna dalle mani rilassate del commissario pisolante.

Ferretti era scattato in piedi con un salto da olimpionico ma, per recuperare l'attrezzo, si era riempito d'acqua gli stivaloni. Naturalmente si era gettato subito all'indietro, però l'aveva fatto con eccessivo sprint, cosicché si era trovato a sedere nella melma del sottoriva, mentre la lenza se ne andava via facile sul gracidare impazzito della frizione.

Ora, un serio commissario di P.S. seduto a fare il bidet sui bordi di un laghetto tra i monti, in pieno inverno, può anche rappresentare una gag divertente, ma solo per chi lo sta a guardare.

Così la trota si era trovata dall'altra parte del filo un nemico irriducibile, disposto a tutto e senza alcuna pietà. Ma fu proprio questa determinazione, unita alla furia selvaggia che gli era esplosa dentro, a fregare Ferretti. Infatti, quando già quei due chili di salmonide frenetico stavano ballonzolando tra i suoi piedi, il colpo quasi sadico del guadino col quale cercò di incastrarlo, servì soltanto a slamare l'animale in extremis.

A pesca

La trota se ne andò a velocità Mach 2 mentre il commissario si ammantava di imprecazioni irripetibili ai sensi di qualsiasi codice, persino di quello stradale, di autoschiaffi e di mal di fegato.

Poi, più tardi, dopo essersi asciugato nella casetta del guardapesca, era ritornato alla carica riuscendo a perdere brillantemente un luccio sul chilo, a lasciare sei cucchiaini tra le radici [illegible] del lago, a spezzare il manico del guadino e a [illegible] l'archetto del suo mulinello migliore. A questo punto Ferretti aveva detto basta ed aveva deciso di rientrare, anche perché nel suo onesto cranio di statale addetto al crimine, il tarlo dell'indagine relativa alla morte di Sheila e di Chiaretti continuava a lavorare. Così, caricate le sue carabattole sull'auto, aveva imboccato la tortuosa carrareccia che in dieci tormentati chilometri lo avrebbe scodellato sulla nazionale diretta alla città.

Ma aveva forato e il fatto era logicamente successo in curva, nel bel mezzo di una strettoia e in discesa. Insomma, assommando questi avvenimenti al cric che funzionava a rate e al freno a mano completamente sballato, diciamo che tutto aveva collaborato a creare quel clima ideale e distensivo tanto necessario a chi deve sostituire un pneumatico. Dato che quello di ricambio era anche un po' sgonfio. E la prima stazione di servizio era appena lì, girato l'angolo, a quindici chilometri di distanza.

Come Dio volle, il commissario riuscì a rivedere la sua città quando già le prime luci dei lampioni cominciavano ad occhieggiare sull'asfalto delle strade.

Ma, tutto sommato, quella serie di traversie non era stata inutile perché i suoi pensieri, andando a ruota libera tra un disastro e un'imprecazione, gli avevano riproposto l'immagine della stiva che aveva visitato la sera prima sulla « Star of Manila ». E in quella stiva — ora ne era certo — c'era qualcosa che non quadrava, qualcosa di cui voleva discutere al più presto con Burt Hudson, ammesso che fosse riemerso dai tranquillanti e dall'alcool.

Così, senza nemmeno passare da casa per cambiarsi, puntò deciso al porto, oltrepassò il varco doganale e si fermò con l'auto proprio sotto la fiancata della nave. Salì per la biscaglina e si ritrovò faccia a faccia col capitano Rower che quella sera, contrariamente al solito, non era ancora carburato di whisky al punto giusto. Anzi l'uomo gli parve un po' strano, quasi fosse contento per quella visita. Così, dopo i generici saluti del caso, il comandante si rimorchiò Ferretti nel proprio alloggio e immediatamente prevenne qualsiasi domanda andando subito giù di piatto:

— Caro commissario, se lei cerca Burt Hudson ha fatto il viaggio a vuoto.

— Morto? — domandò Ferretti stringendo gli occhi e già sul chi vive.

— Sparito — chiarì l'altro —. Stamattina sembrava abbastanza su di giri, ma non pensavamo potesse reggersi. Così l'abbiamo lasciato tranquillo a letto. Quando poi, saranno state le undici, sono andato a domandargli se voleva mangiare qualcosa... beh... ho trovato scena vuota.

Ferretti rimase qualche istante pensieroso. Poi borbottò più a se stesso che al capitano:

— Se quello ha telato, aveva evidentemente un buon motivo. E io credo di saperlo.

— E cioè? — s'informò il comandante guardingo.

— No, è che, a mio parere, in quella stiva non ci è caduto per niente.

— Già, e allora perché l'abbiamo trovato steso lì e con la testa rotta?

— Perché qualcuno lo ha aggredito ed ha cercato di farlo fuori, caro il mio capitano — disse Ferretti in tono ben convinto.

— E lei come fa a sostenerlo?

L'esca

— Vede — disse quieto il commissario — quando uno cade in una stiva e finisce sopra uno strato di balle di caucciù, difficilmente si rompe la testa. Quindi, questa testa, deve pur averla sbattuta contro qualcosa di duro, magari una cassetta di tè... Mi segue?

— La seguo.

— Bene. Ma si dà il caso che ieri sera su nessuna di quelle cassette di tè c'era traccia di sangue; se vuole potremmo anche controllare. Mi segue?

— Non la seguo più — disse il comandante — perché si dà anche il caso che il carico di una nave vada e venga, dato che le navi nei porti non ci fanno le vacanze, ma carichi e scarichi.

— Ho capito — disse amaramente Ferretti — sparito il signor Hudson e sparite anche le prove. Bel colpo!

Poi se ne andò perché il discorso era finito lì. Se ne andò e, finalmente, rientrò a casa giusto in tempo per il pranzo, dato che ormai erano le otto passate.

Entrò beccando in pieno una discussione tra suo figlio Stefano e Samantha, la ineffabile governante di casa. Il tema gli era ormai consueto: il giovanotto, affamato come sempre, contestava la consuetudine di attendere il capofamiglia per quella che definiva « la disgustosa cerimonia ancestrale del cibo ».

Così il suo arrivo servì a consolidare la tensione con una frase del ragazzo che, evidentemente soddisfatto, poté dire:

— Oh, finalmente il problema della fame nel mondo è risolto.

— Buon profumino — disse per tutta risposta Ferretti annusando quell'unico sentore positivo della sua giornata da tregenda cos'hai preparato di buono, Samantha?

— Carne in scatola, dottore — disse innocentemente la donna — però con la maionese.

— Oh, tu sì che sai come farmi arrabbiare — ironizzò il brav'uomo sedendosi.

S'è già stata sistemandosi il tovagliolo sulle ginocchia, quando la donna gli porse sorridendo un civettuolo pacchetto.

— Cos'è? Un regalo per me? — s'informò il funzionario.

— Credo di sì — disse Stefano — dato che lo ha portato la tua tenera Laura Storm.

— Tra me e quella là non c'è niente di tenero — chiarì subito il padre già allarmato, scartocciando il pacchettino.

Poi, quando vide emergere il contenuto sotto forma di una insolita mattonella di sostanza scura e malleabile, si domandò perplesso:

— Strano... che sia una nuova esca giapponese per le trote? Dinamite non mi sembra e neppure tabacco da masticare...

— Masticalo, masticalo — ironizzò Stefano — ma se sei un raffinato decadente, ti conviene fumarlo.

Mentre Ferretti cercava di dare un senso alla battuta del figlio, Samantha si chinò a guardare la strana cosa e [illegible]

— Marmellata di cotogne non è... certo ha un bel colore, con delle sfumature... un colore... come dire... stupefacente.

— Stupefacente?! — realizzò subito Ferretti. Poi cominciò a strepitare:

— Oddio no! O forse sì? Ma sì che lo è! Ma da dove viene? Dove l'ha trovata quella lì?

— Forse c'è scritto qui, commissario — disse Samantha porgendogli un foglietto che era caduto a terra dal pacchetto — c'è scritto: « Euro-Orient-Import-Export ».

— Eccola la mia trota! — gridò il commissario balzando in piedi e riguadagnando in un lampo la porta —. Questa volta non me la lascio scappare.

Ed uscì di corsa lasciando negli occhi dei due una serie di punti interrogativi.

(*continua*)

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 92

Respinti i "decreti delegati,,

Sciopero martedì in tutte le scuole

Deciso dai sindacati confederali - Oltre ai docenti hanno annunciato la loro adesione gli studenti e il personale non insegnante

Martedì prossimo, 23 aprile, si sciopera nelle scuole della provincia. Lo hanno deciso ieri sera dopo una vivace assemblea in corso Dante gli insegnanti aderenti ai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil). L'adesione è ormai fissata per quanto riguarda le scuole medie e superiori, anche le elementari si [illegible] ma non hanno ancora preso una decisione definitiva, per quanto riguarda almeno un sindacato dei maestri. L'agitazione per lo stesso giorno è stata proclamata pure dagli studenti, attraverso il loro coordinamento, e dal personale non insegnante.

La protesta è determinata dalla discussione sui cosiddetti «decreti delegati». Il Parlamento ha cioè approvato recentemente la legge sullo «stato giuridico» del personale scolastico, legge che rappresenta il contratto di lavoro di chi è addetto all'insegnamento. Le Camere hanno però dato delega al governo di dare applicazione concreta alla legge attraverso decreti. Le bozze ufficiali sono state inviate in questi giorni ai sindacati per un esame e sono state respinte, a Torino almeno, con la decisione di sciopero.

Su alcuni punti la protesta è più violenta. «Nel capitolo dedicato ai provvedimenti disciplinari, assistiamo a una sorta di riedizione dei Regi Decreti del 1932», dice Graziella Fresia, segretaria provinciale della Uil-Scuola. Si citano alcuni casi: i decreti delegati in discussione prevedono la sospensione sino a un mese per l'insegnante che violi il «segreto d'ufficio». Osservano i sindacalisti: «La cosa è tanto più grave in quanto avevamo chiesto l'abolizione del segreto d'ufficio. Non solo è rimasto ma sono anche state stabilite pene così pesanti per la sua violazione».

In pratica, il docente che dicesse all'alunno quale voto è stato deciso dal consiglio dei professori, sarebbe esposto alla sospensione per un mese. Sospeso anche il professore che «tollerasse abusi» compiuti da chi è affidato alla sua responsabilità. Inoltre, stando ai sindacati, i provvedimenti disciplinari sono previsti nei decreti delegati con formulazioni vaghe, tali da lasciare alle gerarchie scolastiche largo margine di intervento discrezionale. Il preside, ad esempio, ha la facoltà di vietare l'ingresso nell'istituto a chi, a suo avviso, rechi pregiudizio al buon andamento delle lezioni. Lo stesso preside può infliggere la «censura».

A proposito di qualificazione del personale, si contesta l'istituto (introdotto con i decreti) del «tirocinio»: per tre mesi, l'insegnante nuovo dovrebbe esercitarsi in una scuola sotto la sorveglianza di un altro professore. Anche a proposito di organi collegiali, docenti e studenti hanno espresso il loro scontento.

A proposito di sperimentazione, poi, sarebbe prevista una serie di controlli tale da «ingabbiare» e tenere sotto controllo questo importante settore dell'attività didattica. Sono state reintrodotte, inoltre, seppure sotto altra forma, le «note di qualifica» di cui era stata chiesta la totale eliminazione.

temperatura di oggi	
massima	+ 12,9
minima	+ 4,5
media	+ 6,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. + 7,6; umidità 70%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +16,4; minima +3,0; media +9,5. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; venti deboli in pianura, moderati in montagna; visibilità ottima; temperatura in lieve aumento.

Smascherati dai carabinieri gli aggressori dell'orefice Cirio

SETTE BANDITI ARRIVATI DA ROMA AUTORI DEL COLPO DA 350 MILIONI

Due sono stati arrestati, gli altri sono ricercati - La rapina il 20 febbraio in piazza Solferino

Sette banditi venuti da Roma sono gli autori della rapina da 350 milioni, fatta la mattina del 20 febbraio scorso ai danni dell'orefice Enrico Cirio, tra la folla di piazza Solferino. Sono stati smascherati dal colonnello Marchisio e dal capitano Lotti, del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Torino, e dal tenente Ferrara e dal maresciallo Lauria di Roma. Due sono stati arrestati ieri, gli altri cinque sono identificati e ricercati. C'è speranza di ricuperare almeno in parte il favoloso bottino.

Uno degli arrestati sarebbe infatti l'organizzatore del colpo. Si chiama Giovanni Giammatteo, da Potenza, 43 anni, abitante a Roma in via Tiburtina 3/7. Era già noto ai carabinieri, vive agiatamente anche se non ha un lavoro, è definito «persona temuta e rispettata» negli ambienti della malavita. Possiede tre auto, ha tre conti in banche diverse ed il mese scorso ha acquistato un appartamento da 25 milioni.

Il complice è Giorgio Celli, 22 anni, anch'egli abitante a Roma in via Vittorio Marchi 31. E' uno degli autori materiali del colpo: sarebbe il giovane che ha strappato di mano all'orefice la borsa con i 350 milioni in contanti. Enrico Cirio l'ha riconosciuto con Giovanni Giammatteo scegliendo la sua fotografia nel mucchio di quelle di decine di "sospetti".

L'orefice che fu scippato due mesi fa, Enrico Cirio, e la sua segretaria, Francesca Pasqua, fotografati dopo l'interrogatorio.

L'agguato all'orefice torinese è stato preparato con molta cura ed ha sventato tutte le precauzioni prese dalla vittima. Solo Enrico Cirio, la sua segretaria Franca Pasqua e pochi funzionari di banca erano al corrente del fatto che la mattina del 20 febbraio il gioielliere — che ha un lussuoso negozio al terzo piano del grattacielo di piazza Solferino — avrebbe ritirato i 350 milioni. La richiesta, come prevede la prassi bancaria, era stata inoltrata qualche giorno prima per dare modo alla Banca d'Italia di preparare un pacco contenente la somma e farlo pervenire alla Banca Mobiliare Piemontese di piazza Solferino, di cui il Cirio è cliente.

Quella mattina l'orefice dovrebbe effettuare il prelievo alle 11 arrivando in auto. Ha un piano di sicurezza studiato personalmente, così cambia all'ultimo momento l'ora e il modo di agire. Scende alle 10 del mattino con la segretaria. Portano entrambi sacchetti di nailon, del tipo in uso per fare la spesa, pieni di scatole vuote; sotto il braccio l'uomo ha una scatola di [illegible] ed un'altra con la vistosa illustrazione di un ferro da stiro. Sembrano una coppia uscita per fare spese per la casa.

I sette uomini della banda però hanno previsto ogni diversione e sono appostati in modo da non lasciare scampo alle vittime. Un uomo li attende all'interno della Banca Mobiliare, dovrebbe essere Giovanni Giammatteo. Enrico Cirio entra e va nell'ufficio del direttore per farsi vistare l'assegno. Esce subito dopo e nota l'uomo elegante che lo segue. Più che un sospetto è una sensazione di allarme.

Con la segretaria, raggiunge la sede centrale della banca nella vicina via Lascaris, dietro il consolato americano. Preleva il pacco con i soldi e lo mette nella borsa di nailon. Quando esce, nota di nuovo l'uomo elegante e si spaventa. Probabilmente altri lo seguono, ma l'orefice non può saperlo. Così non rientra subito al grattacielo, ma compie lunghi giri viziosi nelle vie adiacenti piazza Solferino. Punta verso l'ufficio solo quando non vede più il misterioso pedinatore.

In piazza Solferino, quasi angolo via Santa Teresa, l'assalto. Dice Enrico Cirio: «*Sto per attraversare la strada, quando sento uno strattone al braccio. Mi volto e il bandito sta già fuggendo. C'è molta gente, lo vedo che salta sulla moto di un complice*». E' una Honda che si infila nel traffico col motore imballato. Una curva stretta porta i due aggressori a strisciare contro una cabina telefonica, sembra che stiano per cadere, ma con un'accelerata violenta la moto riparte e scompare.

Le prime indagini dei carabinieri accertano che gli uomini che hanno fatto il colpo non sono di Torino. Il fatto che la moto non sia stata ritrovata, li mette sulla pista giusta. Il 26 febbraio del '73 i carabinieri di Genova avevano sventato in città un colpo analogo a quello di piazza Solferino. Quattro giovani venuti da Roma in vagone letto erano stati bloccati su una moto rubata fatta venire anch'essa dalla capitale su un camioncino. E' evidentemente la stessa tecnica usata a Torino con successo.

I quattro furono denunciati a piede libero, perché imputabili solo del furto della moto, ma svelarono la tecnica usata dalla malavita romana per compiere rapine in tutta Italia. Così sono arrivate a Torino le fotografie dei «sospetti» e tra di loro Enrico Cirio ha identificato due uomini della banda.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi ha firmato l'ordine di trasferimento dalle carceri romane alle Nuove per Giovanni Giammatteo e Giorgio Celli. Arriveranno nei primi giorni della prossima settimana e saranno messi a confronto con le vittime. Le indagini continuano. La banda fa evidentemente capo ad un basista che è in condizioni di sapere la destinazione delle grosse somme che la Banca d'Italia invia agli altri istituti che ne fanno richiesta. Un'inchiesta difficile e delicata che potrebbe avere sviluppi clamorosi.

Due rapinatori irrompono alle 8 in via Arvier

Assalto al deposito Galbani Un bottino di oltre 19 milioni

Hanno preso i soldi che dovevano essere versati alla "cassa continua" della vicina banca - Un professore aggredito

Giunti inosservati nel cortile del deposito di una ditta di formaggi, due banditi armati di rivoltella e con il viso coperto da pesanti passamontagna sono entrati negli uffici accanto alla direzione e si sono impadroniti di oltre 19 milioni contenuti nella busta che doveva essere depositata in banca questa mattina. Poi i due sono fuggiti insieme con un complice verso la periferia.

E' accaduto alle otto di stamane, negli uffici annessi al deposito della ditta Galbani, in via Arvier 9. Il deposito si trova al centro di un vasto cortile, cui si accede attraverso una stradina privata. I tre uffici si trovano di fronte ai magazzini, hanno vaste pareti di vetro e sono divisi da spesse pareti.

I banditi sono giunti su una «132» nuova, evidentemente rubata. Erano tre. Uno è rimasto al volante dell'auto, gli altri sono scesi. Lungo la strada privata, poco frequentata, si sono infilati i passamontagna. Sono entrati, pochi istanti più tardi, nell'ufficio in cui si trovavano due impiegati: Carlo Morino, di 39 anni, e Gianni Baravero, ventitreenne. Altri cinque dipendenti, che si trovavano nella stanza accanto, non si sono accorti di nulla.

I due si sono rapidamente divisi i compiti. Il primo si è fermato accanto alla porta, per proteggere le spalle al compagno e controllare la situazione. Il secondo, probabilmente il capobanda, si è avvicinato al Marino: «*Dov'è la cassetta con i soldi?*», gli ha chiesto. «*Non c'è nessuna cassetta con soldi*», ha risposto l'impiegato. «*Non fare il furbo* — ha ribattuto minacciosamente il bandito — *perché potrei anche spararti in bocca*».

Il cassiere Carlo Morino è stato minacciato - Il deposito e, in fondo, gli uffici dove è avvenuta la rapina

A questo punto, il Morino ha indicato un armadio. All'interno, si trovavano due buste che avrebbero dovuto essere consegnate alla banca alle 8,15. Contenevano 19 milioni. I banditi se ne sono impadroniti fulmineamente, poi se ne sono andati. Si sono sfilati i passamontagna, sono saliti sull'auto che li attendeva.

Nella furia di fuggire, il guidatore ha sbagliato una manovra ed è andato a sbattere contro una cancellata. Con l'auto semidistrutta, i tre sono scappati verso la periferia. Li ha visti un operaio, Michele Bassino, di 34 anni, che inutilmente ha tentato di inseguirli. Poco dopo è giunta la polizia, cui il direttore del deposito Arrigo Varvelli ha raccontato l'accaduto. Inutili battute sono state compiute nella zona alla ricerca dei rapinatori.

— Poco prima di mezzanotte due giovani sono entrati nel garage di via Loano 2 e, puntando le armi al custode Antonio Boerio, di 73 anni, hanno portato via una «124». Venti minuti dopo i due erano in via Silvio Pellico, all'angolo con via Belfiore. Qui hanno aggredito Francesco Sartoris, di 26 anni, portandogli via il borsello con il portafogli che conteneva 35 mila lire.

— Un insegnante è stato selvaggiamente accoltellato, stanotte, dopo essere stato rapinato, sotto i portici di via Nizza, nei pressi della stazione. E' ricoverato alle Molinette.

Si chiama Filadelfo Tricomi, ha 56 anni e abita in una pensione di via Nizza, 3. Mentre rincasava, poco dopo la mezzanotte, è stato affrontato da tre giovani, che conosce soltanto di vista, all'altezza del numero 17 di via Nizza. Uno dei tre gli ha strappato di mano il borsello e, con i complici si è dato alla fuga. Il professore li ha inseguiti ed ha cercato di riprendersi il borsello. Ha afferrato il giovane per una manica. Questi si è girato di scatto impugnando un coltello ed ha infierito sull'insegnante.

Filadelfo Tricomi è stato colpito da due lunghe coltellate alla schiena: una di 16 centimetri ed una di 12. Nessuno è intervenuto per difenderlo ed i tre giovani, dopo il ferimento, si sono dileguati.

Sanguinante il professore si è trascinato fino alla pensione dove abita. Vito Antonio Morciano, 34 anni, uno degli inquilini, ha chiamato un'ambulanza.

In ospedale il Tricomi è stato operato d'urgenza e ricoverato nella clinica chirurgica. La prognosi è di 25 giorni. Sull'episodio indaga la squadra mobile.

Il prof. Filadelfo Tricomi, aggredito stanotte in via Nizza

Maturità: le prove avranno inizio martedì 2 luglio con il tema di italiano. Per gli ammessi gli scritti cominceranno il 18 luglio.

Riunita a Susa la comunità montana

Riunione-fiume del Consiglio della Comunità montana delle Valli di Susa e Val Cenischia per l'approvazione dello statuto. S'è iniziata stamane alle 9 e si prevede che i lavori verranno sospesi stasera alle 20 per riprendere di nuovo domani fino alla conclusione.

La Giunta unitaria (dc, psi, pci, indipendenti) e i settantacinque consiglieri dovranno esaminare, ed eventualmente approvare, le proposte suggerite dai ventitcinque Comuni di modifica allo statuto preparato dalla Giunta.

Governo riunito, nessuna speranza

Ritorniamo "austeri" circolano solo i dispari

"Blocco" dall'1 di stanotte - Sempre validi i limiti di velocità

DISTRIBUTORI APERTI

Nella provincia

Agliè: p. Stamino; Airasca: v. Circonvallazione; [illegible] d'Ivrea: svincolo Autostrada; Almese: str. per Rubiana Km 4+150; Alpignano: v.le Vittoria 37; Andezeno: str. prov. Castelnuovo Km 2+030; Avigliana: S.S. 25 (Km 22+700) c. Torino 28, c. Laghi 287.

Balangero: S.P. Torino-Lanzo Km 20+375; Bardonecchia: via Medail; Beinasco: str. per Orbassano; Bollengo: v. Statale 5; Borgaro Torinese: S.S. 460 Km 9+103; Bricherasio: v. Circonvall. str. per Torre Pellice Km 7+450; Bussoleno: S.S. 25 Km 44; Buttigliera Alta: S.P. v. Rosta 13.

Caluso: p.zza Mazzini; Cambiano: S.S. 29 Km 17; Carignano: l.ne Caretto, str. per Vinovo; Carmagnola: v. del Porto, str. prov. per Poirino; Cascinette d'Ivrea, S.P. per Chiaverano; Caselle Torinese: via Torino; Castellamonte: str. per Torino; Castiglione Torinese: S.S. 590; Cavour: S.P. per Saluzzo; Ceres: S.P. per Torino Km 44; Cesana Torinese: p.zza Vittorio Amedeo; Chianocco: S.S. 25; Chieri: v. Palazzo di Città 15, S.S. 10 Km 10+341; Chiomonte: v. Levis 7; Chivasso: p.zza Nelson Cirié: str. per Lanzo, c.so San Maurizio 86; Collegno: S.S. 25 Km 7+510, v. Leopardi 31, c.so Francia 117; Corio: l.ne Saline; Cumiana: str. per Pinerolo Km 11+050; Cuorgnè: l.ne Podaggio.

Druento: v. Torino 50.

Exilles: S.S. 460 Km 26+280; Foglizzo: p.zza Martiri Libertà; Forno Canavese: str. per Rivara.

Germagnano: v. Miglietti; Giaveno: v. Avigliana 36; Grugliasco: S.S. 25 v. Lupo.

Ivrea: p.zza Stazione, [illegible] Vercelli 25, str. Torino 216/218 S.S. 26 Km 30+250.

Lanzo Torinese: via Matteotti; Leinì: S.S. 460; Lessolo: via [illegible]; Lombardore: l.ne Boltrama 8; Luserna San Giovanni: via 1° Maggio.

Mathi Canavese: S.P. Torino; Mazzè: c. Italia 16; Moncalieri: via Stupinigi 38, S. S. 29 Km 1+800, v. Cavour 30, c. Trieste ang. v. S. Vincenzo, c. Savona; Montalto Dora: S.S. 26 Km 37.

Nichelino: v. XXV Aprile 72, v. Cuneo 39.

Orbassano: v. Circonvallazione, str. per [illegible] Ozegna: str. Feletto Km 5+700.

Perosa Argentina: S.S.23 Km 85; Pinerolo: via Bignone, via Saluzzo; Piossasco: S.P. per Orbassano Km 19; Pralormo: S.S. 29.

Riva presso Chieri: v. Roma 3; Rivarolo Canavese: c. Torino Km 30+285, v. Favria; Rivoli: S.S. 25 c. Torino 4, v. [illegible] Robassomero: str. Lanzo Km 20; Romano Canavese: str. Strambino; Rondissone: S.S. 11 Km 31.

San Giorgio Canavese: S.P. Ozegna; San Mauro Torinese: l.ne S. Anna, v. Martiri Libertà; Settimo Torinese: v. Milano, v. Leinì; Strambino: v. Centrale 64; Susa: c. Stati Uniti, v.le Cavour.

Torre Pellice: via Fiume.

Valperga Canavese: str. per Busano; Venaria; v. Mensa 49, str. per Fiano; Verolengo; v. Casale; Vigone: s. Airasca; Villar. p. XXIV Maggio; Volpiano: v. Trento ang. v. Trieste; Volvera: v. Airasca 3.

GAS AUTO

Buttigliera Alta: S.S. 25 Km 20+391; Grugliasco: c. del Gerbido Km 1,899; Nichelino: via Buffa 23.

Torino

AGIP: p. Statuto ang. c. Pr. Eugenio; c. Siracusa 48; c. Grosseto fr. 252; c. Turati fr. [illegible] c. Traiano fr. 156.

AGIP: c.so Dante 40; c. Duca degli Abruzzi 70 c. Giambone ang. via G. Bruno; c. Umbria 42; v. Monginevro [illegible]; v. del Meghetti; c. Francia 373; c. Moncalieri 302; l.go Stura Lazio 100; c. Lecce ang. v. G. Medici.

API: c. Monte Cucco ang. c. Peschiera; p. IV Marzo; c. Orbassano 416.

MOBIL: str. del Drosso; c. G. Cesare; l.go Orbassano; c. Inghilterra; c. G. Ferraris; str. Bellino; v. Card. Massaia ang. c. Castelfidardo.

BP: v. Sansovino ang. v. Altessano; c. Re Umberto [illegible] p. Muzio Scevola.

CHEVRON: c. Orbassano 362; c. Svizzera 137; p. Rivoli 12; c. B. Telesio 86; c. Peschiera 290; c. Duca Abruzzi ang. v. V. Vela; c. Lione 32; c. Vercelli 364; c. Monte Grappa 80; c. De Gasperi 15.

ESSO: v. Modena 25; c. Peschiera ang. v. Rossetta; str. San Mauro 10; c. M. d'Azeglio ang. c. Dante; p. Adriano 132; c. Matteotti [illegible]; c. [illegible] Maurizio 25; c. G. Cesare 200.

FINA: c. Tassoni ang. v. Pilfotti; p. Carducci.

GULF: c. Trapani 173; c. Re Umberto ang. c. Sommeiller; c. Casale ang. v. Romani.

SHELL: c. Taranto; c. M. d'Azeglio 22; p. Costantino il Grande; v. P. Cossa 23; c. Regina Margherita 160; c. Napoli ang. v. Cigna; c. Orbassano 144; Tangenziale Est Zona Sassi.

TOTAL: p. Caio Mario ang. v. Leoncavallo; c. Peschiera ang. v. Pragelato; c. Francia ang. c. Svizzera; c. Novara ang. v. Leoncavallo; v. Susa 13; v. Sansovino ang. p. Molise; c. Un. Sovietica ang. c. Bramante.

L'austerità a targhe alterne per domani non è stata abolita.

Stamane il Consiglio dei ministri non ha neppure discusso il problema.

Domani, dunque, dovranno soltanto circolare le automobili con targa dispari (cifra finale 1, 3, 5, 7, 9).

La stessa regola vale anche per le motociclette di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici. Non interessa invece gli autocarri superiori ai 35 quintali che sono liberi di viaggiare indipendentemente dalla targa, ma con il solo autista.

I furgoni di peso inferiore ai 35 quintali possono circolare liberamente solo se trasportano merci deperibili (alimentari, fiori, animali vivi). Anche in questo caso, non possono viaggiare altre persone con il conducente.

I servizi dell'Atm saranno garantiti come di consueto. Le corse notturne saranno effettuate sulle linee 5, 6, 9 e 15.

Ricordiamo le sanzioni previste per gli automobilisti «abusivi». La multa ammonta ad un quarto della tariffa massima (250.100 lire) se si paga nei primi 15 giorni. Dal 16° al 60° giorno sale a 500.100 lire. Anche le ammende per chi supera i limiti dei cento chilometri all'ora, su strade normali, e di 120 su autostrade, sono state aumentate.

Sono impiegati, operai, contadini, negozianti

I vigili del fuoco volontari mal pagati e senza mezzi

In provincia di Torino sono 500 divisi in 48 distaccamenti - Soltanto gli undici più importanti hanno effettuato l'anno scorso 1810 interventi - Ricevono 330 lire all'ora

I vigili del fuoco volontari chiedono che il loro lavoro sia più apprezzato e meglio retribuito. Sollecitano dal Comando di Torino attrezzature moderne, per poter svolgere un servizio efficiente, ed un aumento della paga oraria a 600-700 lire.

Nella nostra provincia operano 48 distaccamenti e oltre 500 addetti. Impiegati, operai, contadini, commercianti che, in caso di incendio, interrompono la consueta attività per correre a domare le fiamme in una cascinale o in un bosco.

Il loro intervento è sempre tempestivo. «Potremmo però fare molto di più se avessimo a disposizione delle macchine più adeguate», dice il presidente della sezione di Torino, Vincenzo Ramella. «Invece siamo costretti a lavorare con materiale vecchio. Solo sei o sette distaccamenti sono in grado di far fronte ad ogni imprevisto. In tutti gli altri dobbiamo arrangiarci come possiamo. Mancano, ad esempio autoprotettori per entrare in locali invasi dal fumo o dal gas. Spesso anche chi soccorre va incontro a dei grossi pericoli».

«Ogni anno chiediamo al Comando centrale dei vigili che ci fornisca dei mezzi più idonei», continua Vincenzo Ramella. «Non sempre sono in grado di accontentarci. Le nostre richieste sono giustificate anche dall'alto numero di interventi. Nel 1973 il distaccamento di Grugliasco ha effettuato 200 operazioni, Rivoli 245, Giaveno 198, Almese 158, Lanzo 140, Alpignano 151, Rivalta 153, Susa 200, Carmagnola 120, Rivarolo 148, Bussoleno 88».

Un lavoro rischioso che viene ricompensato male. Dal primo gennaio la paga per le prime tre ore è di 333 lire lorde all'ora (fino all'anno scorso erano 180). Dopo tre ore e fino a sei ore e quaranta minuti ricevono in tutto 3370 lire. Aggiunge Ramella: «Spesso i soldi tardano mesi ad arrivare. Una legge che prevede un inquadramento della categoria è all'esame del Parlamento. Vogliamo solo poter lavorare meglio e con dignità».

Sospensioni alla Seimart

La Seimart non ha ritirato il provvedimento di sospensione per duecento operai dello stabilimento di via Re. I lavoratori, ieri, si sono riuniti in assemblea ed hanno bloccato gli impianti a Torino e Sant'Antonino. Nella prossima settimana si riuniranno i delegati del Coordinamento nazionale per definire un programma di agitazioni.

La vertenza — che interessa 2000 dipendenti — è aperta da tempo in tutte le fabbriche del «gruppo» (sedi nelle province di Torino, Milano, Varese e Napoli). I sindacati chiedono garanzie per l'occupazione e vogliono intervenire nel programma di ristrutturazione del «complesso».

TRAM — I sindacati hanno in programma altre 10 ore di sciopero, da realizzare nella settimana prossima. Le modalità delle fermate saranno stabilite martedì dalle assemblee dei lavoratori. Sono in corso trattative con la direzione. Se l'esito sarà positivo il calendario di agitazioni potrebbe essere sospeso. Le richieste riguardano l'adeguamento degli organici, il mantenimento delle qualifiche, la modifica dei turni e l'attuazione di misure per migliorare la viabilità.

EDILI — Martedì sciopero nei cantieri di Orbassano, Rivalta e Beinasco (mezza giornata). Per mercoledì è in programma una fermata nella zona di Pozzo Strada. Le astensioni sono state indette dai sindacati di categoria per ottenere miglioramenti economici.

TESSILI — In alcune aziende dove ancora essere rinnovato il contratto integrativo. Scioperi, di varia durata, sono stati attuati alla Cmt, all'Alpina, alla Manifattura di Cuorgnè, alla Tabasso e alla Pil.

Convegno delle diocesi sulla casa

Si è svolto stamane il convegno di quattro uffici della diocesi (pastorale del lavoro, famiglia, assistenza, mezzi di comunicazione sociale) sul problema della casa a Torino.

L'incontro è stato indetto dalla diocesi in quanto la ricerca e i costi dell'abitazione hanno raggiunto livelli per molti ormai insostenibili. In un articolo di preparazione al congresso, si dice che nell'area torinese oltre 300 mila cittadini abitano in case prive dei requisiti essenziali. Un altro numero imprecisato di famiglie è costretto alla coabitazione. Inoltre, le coppie in procinto di sposarsi non riescono a trovare un appartamento a fitti accettabili, mentre molti alloggi signorili restano vuoti.

La relazione principale al convegno di stamane è stata tenuta da don Giannino Piana, docente di teologia morale al seminario di Novara. Numerosi gli interventi dei partecipanti, tra i quali il presidente delle Acli, Reburdo e il vicario diocesano per la famiglia, Peradotto.

I carabinieri di Pinerolo su mandato della procura della Repubblica di Torino hanno arrestato l'operaio Giovanni Peyrot, 26 anni, di Prali.

Due vittime di incidenti sulla strada

Stanotte a Moncalieri In mattinata a Ivrea

Giuseppe Spampinato

Un operaio è stato stanotte travolto e ucciso da un'auto poco lontano dalla sua abitazione. E' Giuseppe Spampinato, 41 anni, residente a Moncalieri in strada Regolfo 16.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte in località Moriondo di Moncalieri. L'operaio, a piedi, attraversava la strada per rientrare a casa. Improvvisamente una «124» l'ha investito scaraventandolo a qualche metro di distanza. Soccorso, è stato portato alle Molinette, ma nonostante il pronto intervento dei medici è morto senza avere ripreso conoscenza.

L'investitore è Ferdinando Calanzariti, abitante a Torino in corso Moncalieri 470/3. A quanto sembra, nessuno ha assistito alla disgrazia. Sul posto, subito dopo, si sono portati i carabinieri per accertare le esatte cause dell'incidente.

— Mortale incidente poco prima delle 10 nei pressi del casello di Ivrea sull'autostrada Torino - Aosta. Una «128» condotta da Giambattista Battistello, 35 anni, residente a Montichiari (Brescia), diretta verso Torino dopo una frenata di quasi sessanta metri, ha tamponato un camion della ditta Foglioley di Pont St. Martin, condotto da Aquilino Menaldo, 40 anni, da Borgofranco d'Ivrea, che viaggiava sulla corsia di destra. Nel violento urto il Battistello ha riportato ferite gravissime all'addome e al capo ed è giunto cadavere all'ospedale di Ivrea.

Pensionato di 72 anni a giudizio: ha falsificato il testamento dello zio

Al tribunale di Ivrea - Entrambi originari di Brosso

Un pensionato di Ivrea, Bernardo Presbitero Bracco, 72 anni, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale per rispondere dell'accusa di falso su un testamento. Secondo l'accusa, il pensionato alla morte dello zio, Giovanni Bollettino, scomparso due anni fa all'età di 85 anni, depositò presso un notaio della città un testamento che lo nominato erede universale.

Il documento destò non poca sorpresa tra gli altri congiunti i quali erano a conoscenza del fatto che il Bollettino nel passato aveva depositato un altro testamento nel quale ripartiva in parti uguali le sue proprietà (assommanti a qualche decina di milioni). Una pronipote, Renza Florio Trono, 35 anni, abitante a Brosso, fece sottoporre a perizia calligrafica il testamento esibito dal Presbitero e il perito, il prof. Ghio di Torino, concluse l'esame sostenendo che si trattava di una «scheda apocrifa».

La Trono promosse allora una azione civile davanti al Tribunale di Ivrea per l'annullamento del testamento e contemporaneamente la Procura della Repubblica svolse alcune indagini sul caso.

Giovanni Bollettino, originario di Brosso, era emigrato giovanissimo andando a lavorare in imprese di costruzioni. Aveva accumulato una discreta fortuna e nel 1950 era tornato al paese. La sua salute non era più buona e con il passare degli anni peggiorò al punto che negli ultimi mesi della vita — vittima di una accentuata forma di arteriosclerosi — perse completamente la vista. Anche per questo motivo la Florio Trono aveva sospettato che il documento esibito dal Presbitero fosse falso. Le indagini della Procura hanno confermato i sospetti. Una nuova perizia calligrafica ha confermato il precedente giudizio del prof. Ghio e malgrado il Presbitero si sia difeso sostenendo che lo zio siglò il documento servendosi di due paia d'occhiali e di una lente, è stato rinviato a giudizio.

Condannati per furto i proprietari d'una pizzeria di Ivrea

Tre anni di carcere: la condanna del tribunale di Ivrea a due fratelli, titolari di una pizzeria nel centro eporediese, «Il Gambero» di via Corte d'Assise, accusati di furto aggravato. Giovanni e Leopoldo De Rosa, rispettivamente di 27 e 26 anni nel dicembre scorso furono rinviati a giudizio per il furto, avvenuto presso la ditta Chiabotti e Ferri in Stradale Torino: erano stati rubati alimentari per un valore complessivo di tre milioni e mezzo di lire. Nel corso delle indagini buona parte della refurtiva venne ritrovata nel locale dei De Rosa e di qui il rinvio a giudizio, mentre scattava con provvedimento del 21 dicembre, la chiusura de «Il Gambero».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Sara martire; S. Sulpizio martire; S. Serviliano martire; S. Aniceto vergine; S. Ildegonda; S. Agnese da Montepulciano.

OGGI sabato 20 aprile: il Sole sorge alle 5,27 e tramonta alle 19,20. Alle 12,20 entra nel segno zodiacale del Toro.

Manifestazioni

Acpi sezione Martiri del Martinetto: domani alle 9,30, al cinema Zeta d'Essai, via Collegno, dibattito sul referendum.

Lega italiana per il divorzio: domani alle 10, cine Romano, piazza Castello, dibattito su «Il referendum: un voto per la libertà».

Partito comunista italiano: domani alle 10 in piazza Castello, comizio dell'on. Nilde Jotti, su «Divorzio e situazione politica».

Partito socialista italiano: domani alle 9,30, al cinema Nazionale, dibattito sul tema «Democratici, cattolici e laici per il divorzio». Interverranno Vittorelli, Frolo e Labor della direzione socialista, l'on. Magnani Noya, il segretario provinciale Delpiano e il consigliere nazionale delle Acli, Reburdo.

Democrazia cristiana: Domani alle 10, al Carignano, il sottosegretario ai Lavori pubblici Arnaud aprirà la campagna della democrazia cristiana sul referendum.

Sara: domani alle 10 al cinema Civico dibattito sul tema «Referendum e divorzio».

Gran Gala di Primavera: lunedì alle 21, al «Trocadero» via A. Doria 5, serata a sfondo benefico. Il ricavato verrà devoluto alle Missioni della Congregazione della Sacra famiglia, in Alto Volta.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 33/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 56; c. Grosseto 314; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Cellini 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 83; v. Pollenzo 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bracchini 101; v. Arnaldo da Brescia 20 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Cappelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 300; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 106; v. S. Donato 35.

Veterinario di turno: domani il dott. Fiore, tel. 543.290.

Vacanze in Sardegna

Per coloro che intendono trascorrere le ferie in Sardegna, la Famiglia Sarda, corso Re Umberto 13, tel. 537.242, fornisce tutte le informazioni turistiche in collaborazione con la Regione Sarda. Orario 15,30-19,30.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Tunisi 139 bis (tel. [illegible]); via Paolini 7 (tel. 442.795). Elettrauto: corso Siracusa 168 (tel. 304.383); piazza Statuto 20 (tel. 517.821); via Don Michele Rua 38 (t. 731.281).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Caviglio 1, tel. 650.123, con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 19.

Fiat Servizi: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 561.888) aperto oggi e domani con orario dalle 6 alle 21.

Alfa Romeo: domani effettueranno servizio con orario dalle 9 alle 13, le officine: via Barbaresco 3/5 (tel. 570.608); via Gorizia 148 (tel. 328.450).

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Il pianeta dominante è Saturno particolarmente favorevole a tutti coloro che svolgono le loro attività nel campo dell'agraria. Ne saranno inoltre beneficati i nati nel segno dell'Ariete, del Toro, dei Gemelli, del Leone e della Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli influssi astrali agiscono favorevolmente soprattutto nel campo del lavoro e nell'impegno dell'ascesa sociale. Anche affettivamente il momento si presenta favorevole e ricco di soddisfazioni: dominate comunque maggiormente la vostra impulsività. Agite con prudenza anche con i collaboratori. Non sottovalutate il consiglio di sottoporvi ad un'accurata visita medica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Il segno si presenta benevolmente influito anche se la fortuna è oscillante. Non scoraggiatevi eccessivamente per il rovescio finanziario che riuscirete brillantemente a sanare anche se solo verso la fine di maggio. Eredità. Attenzione alle passioni ardenti che potrebbero bruciarvi e... scottarvi. Prevenite il sorgere di eventuali malattie veneree.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siete dotati di una mente ingegnosa: momento fortunato per tutti coloro che si dedicano alla meccanica. Tra voi e la felice realizzazione dei vostri piani troverete frapposti molti ostacoli ma non scoraggiatevi: il tempo e l'impegno vi daranno ragione. Agite con cautela nelle questioni legali e valutate più a fondo eventuali possibilità di prendere in pugno la situazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Possedete l'intelligenza e la volontà necessaria per ottenere quel che volete; prestate comunque attenzione a pratiche relative a investimenti in immobili. Cercate di dimostrarvi meno introverso con i familiari e con le conoscenze in genere che sovente fraintendono questo vostro atteggiamento tacciandovi di superbia. Siate più teneri e affettuosi con le persone del cuore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gli influssi favorevoli si ripercuotono sia nel lavoro che nell'amore. Il vostro coraggio e la vostra audacia nonché la capacità di saper cogliere le occasioni vi permetteranno, nella giornata di oggi, di portare brillantemente a termine un incarico affidatovi che vi procurerà miglioramenti sia economici che di prestigio. Cercate però di essere meno ingenui.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Gli astri favoriscono soprattutto coloro che svolgono attività di tipo scientifico. Evitate che si possa radicare in voi l'idea che possiate comunicare con l'al di là: potrebbe turbarvi. Nuovi incontri e conoscenza di persone di prestigio che potranno aiutarvi nell'ambito del lavoro. Conoscenze nuove anche in campo sentimentale. Proposte matrimoniali e viaggio di piacere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gli influssi astrali acutizzeranno la giornata le vostre capacità di analisi e valutazione favorendo così la conclusione ottimale del vostro viaggio d'affari. Molti nati però dovranno agire con più tatto nel lavoro con i collaboratori per evitare inutili malintesi che potrebbero sfociare in contrasti. Miglioramenti sentimentali e soddisfazioni nell'ambito della famiglia.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La vostra infedeltà può causare complicazioni inaspettate che potrebbero farvi addirittura perdere la persona a cui vi sentite maggiormente legato sentimentalmente. Agite con prudenza anche nel fare confidenze poiché molti di quelli che reputate amici non si comportano certo come tali. Momentaneamente gli affari non attraversano un momento favorevole ma troveranno una soluzione favorevole verso la fine di maggio.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Rischiate il contagio di una malattia infettiva: agite di conseguenza evitando le possibilità di contrarla. Nel lavoro il momento si preannuncia piuttosto negativo ma gli influssi, che sono favorevoli, vi permetteranno di superare brillantemente la situazione. Possibilità di nuove offerte di lavoro peraltro niente affatto disprezzabili: vagliatele con cura.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli influssi momentaneamente si presentano negativi tranne che per pochi nati. Per tutti comunque si presentano radicali cambiamenti nei prossimi giorni. Anche negli affetti si ripercuotono gli influssi astrali negativi che vi obbligheranno ad una dura autocritica. Positivo invece per le nubili che faranno conoscenze davvero piacevoli. Attenzione alle forme reumatiche.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Per alcuni la giornata può dimostrarsi negativa per quanto riguarda i sentimenti ma questo non deve preoccupare eccessivamente. Avete il pregio di possedere uno spirito eccellente, saggio e penetrante che focalizza su voi l'attenzione e la benevolenza di chi vi circonda: vi si dimostrerà estremamente utile nel corso della giornata per acquisire impegni di fiducia; portateli a termine con impegno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Noiosi e inopportuni contrattempi rimanderanno, e in molti casi impediranno, lo svolgimento del matrimonio. Molti invece, proprio in questo periodo, verranno presentati ad una persona con cui si prevede una unione lunga e felice. Agite con cautela poiché molti cercheranno di crearvi impedimenti alla realizzazione di un vostro progetto. Viaggio di piacere in compagnia di nuove conoscenze.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Suona uno strumento a sei corde; 8. Brucia in cucina; 11. Idoneo, adeguato; 16. Fin che c'è non si vede...; 17. Pordenone; 18. Misura la velocità dell'auto; 20. Operaie alate; 22. Salerno; 24. Seguono il si in musica; 25. Disperde il calore; 28. Fiore detto anche miosotide; 32. Cade e finisce in acqua; 33. Conturbante, sconvolgente; 34. Nome del cantante Reone; 36. Fori nasali; 37. Si aziona in auto quando piove; 38. Come un angolo di 90°; 40. Dà colore al discorso; 41. Pinnipede con i baffi; 44. Giovani suolatrici; 45. Sono chiamati in Corte di Assise; 47. Avverbio di luogo; 48. Un quinto di XXX; 49. Pronome personale; 50. [illegible] del Cagliari; 51. Il cuore in pena...; 52. Si cerca di porlo... al pasticcio; 55. Il mare di Salerno; 58. Si misurano sopra e sotto lo zero; 60. Mentali in bestia...; 61. Si canta in coro; 64. Spinta ad andare; 65. Gara di qualificazione; 67. Si difende con gli aculei; 68. Il padre dei viri; 69. Galee ferree.

VERTICALI: 1. Uno l'aveva anche Celentano; 2. Iniz. di Bonnelli; 3. Simbolo dell'oro; 4. Avere buon esito; 5. Rovigo; 6. Divisione... dei beni; 7. Trento; 8. Iniz. di Albertazzi; 9. Agri, aspri; 10. Per una lavata di testa; 11. Uncini traditori; 12. Il Martin attore e cantante; 13. Vigili e diligenti; 14. Rinvenuta; 15. Usa anche la maleta; 18. Grossa barca da pesca; 19. Nasce in testa; 21. Ci consegna le lettere; 22. Li domano i pompieri; 23. Sostenere; 24. Formano i cori; 27. Si subiscono malvolentieri; 28. Privi di malizia; 29. Legumi a palle; 30. Specie di marsupiale carnivoro; 31. Nocivo, dannoso; 35. Sostengono i tetti; 39. Vive in solitudine; 41. Città con la Mole; 43. Contrario di dolori; 44. Evidenti, intuitivi; 46. Un istituto assistenziale; 48. Le piante dell'uva; 53. Si coprono di gloria; 54. Una partita del maestro; 55. Cifra imprecisata; 56. In coppia con Tv; 57. In coppia con Gian; 58. Articolo plurale; 59. Direttore in breve; 62. Cuore di fenice...; 63. Iniz. di Santro; 65. Centro della Svezia...; 66. Nei soldi senza soldi!

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

OBICE BERGMAN MESSA
TOLO RATZO P AILANTO
TRANSENNE HUSSEIN LV
OA TASCA NESPOLA CAV
Z SOSTA CORTILE NINI
SORSI MARRONE TORTO
CIGNO CARMELA PESCE
ANNO TARTARI FOLTO C
RAI CAUTELA SONAR OU
TT DORSALE PANCIOTTO
ARGILLA VERDE MARI
AZOTO SOMALIA SOCIO

il rebus (4, 6, 8)

SOLUZIONE: F arco - T. R. A nidi - S. C orsi = FARE STRANI DISCORSI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 745: 1.Dh7

IL PROBLEMA
N. 746 (4+3)

E. Pedersen (1. Pr. "Skakbladet", 1943). Il Bianco matta in 3 mosse.

PARTITE

Karakasc (Ungheria) - Rubzoff (Urss) (Olimpiade per corrispondenza): 1. e4,c5 2. Cc3,d5 3. Cf3,d x e4 4. C x e4,Ag4 5. h3,A x f3 6. D x f3,c6 7. c3,Cd7 8. d4,Cd6 9. C x f6+,C x f6 10. Ad3,Dc7 11. 0-0,Ae7 12. Te1,0-0 13. Af4,Ad6 14. Ae5,Cd8 15. Te4,A x e5 16. d x e5,De7 17. Dg3,Td8 18. Tae1,g6 19. h4,Cg7 20. Dh3,Td5 21. Rh2,Tfd8 22. Tfe3,Df5 23. Tf3,De7 24. g4,T x e5 25. Td4,T x d3 26. T x d3,Te4 27. g x f4,D x f4+ 28. Rg2,e x f 29. Td7,Te2. Il Bianco abbandona.

* *

Koslov - Ivanov (Campionato di Leningrado, 1974) Partita inglese: 1. c4,Cf6 2. Cc3,d5 3. c x d5, C x d5 4. g3,e5 5. Ag2,Ce7 6. d3,c5 7. f4,e x f4 8. A x f4,Cc6 (se 8. ...Ae7 9. Dd4+!) 9. Cf3 (vantaggio al Nero avrebbe dato il seguito 9. A x b8,T x b8 10. Da4+,Ad7 11. D x a7,Cd4) Ae7 10. 0-0,0-0 11. Cd5,Cc8 12. Ad2,Ad7 13. e3,Tc8 14. Ac3,Cb4 15. Dh5, Ac6 (se 15. ...C x d5 16. A x d5,b6) 17. Ae4,h6 16. Df3,g6 18. De5,f6 18. Ad4,h6 17. Df5,g6 18. De5,Rh7 19. T x f7+!,T x f7 20. D x e6,Dg8 21. Ch4!,T x f4 (se 21. ...Tg7 22. A x g6+,T x g6 23. D x e7+) 22. D x e7+,Df7 23. A x g6+!, il Nero abbandona. Il Campionato di Leningrado si è concluso con la vittoria del maestro Vladimir Karasev, davanti a Scosein, Lukin, Koslov e Buchman. Seguono altri undici giocatori.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco vince in 7 mosse (M. Gentili).

SOLUZIONE: 26-29 (23x30) 29-20 (18x18) 3-6 (24x13) 6x13 (10x17) 26x2 (17x30) 2-6 (1x10) 6x20, B, +.

PARTITE

Zampieri (B) - Borghetti (N): 22-15; 9-13; 30-22; 13-18; 21-14; 11-18; 22-13; 10-17; 23-20; 5-10; 28-23; 1-5; 26-23; 12-18; 20-15; 5-9; 23-20; 10-23; 27-20; 7-11; 32-28; 11-14; 28-23; 9-13; 15-8; 17-21; 25-11; 6-29. Il Nero +.

Magnifico (B) - A. Martini (N): 22-18; 10-14; 23-19; X; 28-19; 12-16; 32-28; 8-12; 28-23; 11-13; 26-22; 9-11; 19-14; 2-6; 29-26; 4-8; 23-19; 16-20; 21-17; 20-23; X; 12-16; X; 16-23; 31-27; 7-10; 14-7; X; X; X; 10-14; 23-28; 24-28; 12-16; 26-15; 28-31; 22-18; 6-10; 14-11; 31-27; 11-7; 10-13; X; X; 26-17; 16-20; 7-3; 30-24; 3-7; 27-22; 15-11; 22-18; 11-8; 24-28; 6-2; 28-31; 2-5; 31-27; 5-10; 27-22; 7-12; 18-21; 10-13... pari.

Lasepo (B) - Magnifico (N): 21-17; 11-14; 28-21; 6-11; 23-20; 2-6; 30-16; 12-19; 22-18; 10-13; X; X; X; 14-19; 28-23; X; X; 5-10; 21-17; 1-5; 22-30; 10-14; 31-27; X; X; 15-19; 27-22; X; 30-31; 11-14; X; X; 20-15; 14-18; 15-11; 10-22; 29-25; 5-10; 11-8; 10-14; 6-3; 14-19; 3-6; 26-22; 6-11; 26-30; 11-14; 19-22; 21-18; 22-26; 17-13; 26-23; 13-10; 29-26; 14-11; 26-22; 10-14; 22-18; 11-7; 19-16; 10-5; 13-11; 14-10; 11-4; 5-3; X; 3-5; 30-27; 24-20; 8-13; 25-21; 13-18; 5-10; X; 18-14; 27-22; 7-11; 23-18; 14-21; X; X; X; 30-18; 17-18; X; 18-14... Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 6 cuori.

	Nord	
	♠ A D 7 ♥ A D 5 3 ♦ A 6 5 ♣ 7 3 2	
Ovest ♠ 10 5 4 ♥ 7 6 ♦ 9 7 3 ♣ D F 10 8 6	N O — E S	**Est** ♠ R F 9 6 ♥ 8 ♦ 10 8 4 2 ♣ R 9 5 4
	♠ 8 3 2 ♥ R F 10 9 4 2 ♦ R D F ♣ A	
	Sud	

Sud, dopo che il compagno ha aperto la dichiarazione di 1 S.A. (bilanciato di 16-18 punti), decide di dichiarare lo slam a cuori. Controlla tuttavia il numero degli Assi (4 fiori) potendone mancare due: in questa smazzata la difesa possiede 10 Punti Onori e quindi c'è spazio per 3 Assi. Ovest attacca di Dama di fiori. Sud fa la presa con l'Asso di mano e considera di poter perdere 2 prese a picche se il Re è in Est. Fatta la presa con l'Asso di fiori, Sud va al morto con la Dama di cuori e gioca fiori tagliandola di mano, rientra al morto con l'Asso di cuori eliminando l'ultimo atout della difesa, e gioca fiori tagliate di mano. Realizza infine l'Asso, il Re e la Dama di quadri, finendo in mano, e muove il 2 di picche. Se Ovest fornisce il 4 o il 5, il contratto è assicurato. Sud, infatti supera la cartina di Ovest con il 7 del morto e la presa tocca a Est, che è costretto a giocare picche contro la forchetta Asso e Dama del morto o quadri o fiori in taglio e scarto. Ovest tuttavia intuisce il piano del giocante e, sulla piccola picche giocata da Sud, mette il 10. A Sud non rimane che tentare il sorpasso al Re di picche che non riesce: 6 cuori —1.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(278 — Continua)

Alessandria: innovazioni in una tradizionale manifestazione

La 370ª Fiera di San Giorgio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 aprile.

Giunta alla sua 370ª edizione, la Fiera di San Giorgio, tradizionale manifestazione primaverile che apre domani mattina, domenica, i battenti, ha cambiato volto trasformandosi. La fiera, che ha sempre visto la partecipazione di decine di migliaia di [illegible] con un giro di affari di miliardi si presenta quest'anno con una veste decisamente nuova, quasi rivoluzionaria rispetto al passato.

« *Negli ultimi anni* — ci ha detto l'assessore comunale rag. Piero Formaiano, presidente del comitato fieristico — *l'amministrazione comunale si è resa conto che la rassegna era cresciuta. Era perciò necessario aggiornarla, renderla più adeguata alla realtà odierna. Le richieste degli operatori, non solo quelli agricoli, ma anche commerciali, artigianali e industriali, imponevano una trasformazione totale. La "San Giorgio" abbandona così il tradizionale cliché proprio in occasione della sua 370ª edizione* ».

Nata nel 1526 come fiera equina, poi divenuta una delle massime rassegne agricole del Nord Italia, quest'anno ha allargato i suoi interessi proprio perché il comitato, ha deciso di integrare la famosissima manifestazione fieristica con una mostra destinata a tutte le altre componenti della economia alessandrina: industria, commercio e artigianato. Per questo, accanto alle più moderne macchine per l'agricoltura, e alle classiche esposizioni equine (sono presenti oltre duecento capi di pregiate razze) e di animali da cortile (oltre 1200 soggetti che testimoniano la validità di tali allevamenti nell'economia delle aziende agricole) è stato allestito un padiglione in piazza Perosi con un centinaio di stands occupati appunto da espositori industriali, commerciali e artigiani.

« *Le previsioni* — afferma l'assessore Formaiano — *non sono andate deluse perché, per la prima volta, abbiamo quest'anno non solo una partecipazione a livello nazionale, ma anche internazionale, avendo aderito alcuni Paesi dell'Est europeo* ».

Per la crisi

Uno degli stands invece, è occupato dall'amministrazione comunale: illustra le varie interessanti iniziative adottate negli ultimi anni dagli amministratori di Alessandria.

Mancheranno, purtroppo, per una ripercussione della grave crisi che travaglia l'agricoltura e in particolare la zootecnia, la tradizionale Mostra mercato del bestiame, e il concorso bovino, in programma per lunedì 22 aprile. Il comitato organizzatore ha deciso di sospendere le due sezioni, indicendo invece una manifestazione che intende richiamare l'attenzione delle autorità e del Parlamento sulla crisi degli allevamenti. Così con la collaborazione delle organizzazioni sindacali di categoria, lunedì 22 aprile si avrà, in piazza Perosi una riunione di allevatori e agricoltori; il sindaco socialista di Alessandria, Felice Borgoglio, terrà una relazione sulla situazione della zootecnia, quindi verrà compilato un documento che, a conclusione della manifestazione, sarà consegnato al prefetto. Sempre per richiamare l'attenzione sul problema, all'interno della « San Giorgio » funzionerà, allestito dalla Associazione allevatori, uno stand per la vendita diretta al pubblico di carne bovina a prezzi scontati.

Nel 1526 il comune di Alessandria, per migliorare la situazione economica locale, notevolmente turbata dalle frequenti guerre, inviava una supplica al Duca di Milano, don Francesco II Sforza Visconti, affinché venisse concesso il privilegio di tenere una seconda fiera, oltre quella già in programma per metà agosto. Il Duca, con suo decreto, concedeva il privilegio alla « Magnifica Comunità di Alessandria » e il 24 aprile del 1526 si tenne la prima Fiera di San Giorgio.

Il settore delle macchine agricole richiama sempre l'attenzione del pubblico sia della città sia della provincia (Marchino)

Nata quattro secoli fa principalmente come rassegna equina, in un'epoca in cui il cavallo era al centro dell'economia rurale, si è logicamente trasformata nel tempo, divenendo prevalentemente fiera di bovini e macchine agricole.

Le grosse industrie del settore e gli artigiani, presentano quanto di meglio esiste nella meccanizzazione agricola — quest'anno è stato loro concesso maggior spazio grazie alla decisione di allestire la rassegna sulla ex piazza d'Armi — e le ultime conquiste della tecnica per alleviare le fatiche dell'agricoltore. Il cavallo, è comunque rimasto presente, come animale d'allevamento e da macello: difficile trovare in altre rassegne una così larga partecipazione di cavalli e muli, come alla « San Giorgio ».

Le grappe

Quest'anno, infine, come sottolineato dal rag. Formaiano, si è proceduto alla trasformazione della tradizionale Fiera di Primavera con l'apertura a nuovi settori: senza dubbio sarà un rilancio per la « San Giorgio » e s'allargherà ancora il giro degli affari.

In questa 370ª edizione, è stata anche inserita una mostra concorso di grappe piemontesi, destinata a ditte produttrici che abbiano la loro sede nelle province di Alessandria e Asti. Una giuria, presieduta da Luigi Veronelli, assegnerà alla grappa giudicata migliore il « Gran Premio - Trofeo Alessandria ».

Franco Marchiaro

Prevista l'entrata in vigore alla metà di maggio

Polemiche per l'isola pedonale

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 aprile.

Isola pedonale ad Alessandria: da quando, poco più di un mese fa con lo slogan « Una città a misura dell'uomo » la giunta comunale ha presentato un piano per chiudere al traffico automobilistico il centro cittadino — con conseguente ristrutturazione delle linee dell'Azienda Tranvie Municipali — in città non si parla d'altro. Il progetto, elaborato dal Comando Vigili Urbani, tendente a creare una vasta area entro la quale circoleranno i mezzi pubblici, quelli muniti di permesso speciale e i residenti, ha trovato molti oppositori specie tra i commercianti i quali hanno raccolto diecimila firme di contestazione. Essi ritengono che il provvedimento determini pregiudizio alle attività commerciali, in un momento per di più difficile e delicato.

« I commercianti parlano di tracollo economico — *dicono gli amministratori comunali* — ma non si vede perché gli alessandrini, potendo disporre di adeguate zone di sosta (6 mila posti a rotazione) non continuino a fare acquisti presso i loro abituali fornitori. Teniamo anche presente che il risparmio conseguito con l'uso del mezzo pubblico e il minor impegno di quello privato, per il quale si spende ogni anno ad Alessandria, la somma di venti miliardi, darà ai consumatori un maggiore potere d'acquisto ».

L'entrata in vigore dell'isola, già fissata per il 18 aprile, è stata posticipata al 15 maggio, sia per motivi tecnici, sia a causa del referendum sul divorzio, che avrebbe determinato notevoli difficoltà essendo la massima parte dei seggi elettorali situati nel centro storico.

L'isola funzionerà dalle 7,30 alle venti e non già nell'intero arco della giornata. « Il tessuto stradale del centro — *afferma il sindaco Felice Borgoglio* — si dimostra sempre più incapace di accogliere gli attuali volumi di traffico. Poiché è caratteristica immutabile della società effettuare sempre più numerosi e rapidi spostamenti mentre è impossibile adeguare, se non in tempi lunghi, la struttura viaria della città, non rimane che intervenire sui mezzi per compiere gli spostamenti stessi, indirizzando la scelta dei cittadini verso i servizi pubblici ».

Secondo le intenzioni dei suoi ideatori l'isola dovrebbe anche contribuire ad eliminare l'inquinamento e a dare un migliore aspetto ad Alessandria; sarà limitata a nord, tra via Mazzini e via Guasco, a sud, tra via Vochieri e via Milano, ad est, tra via Dante e via Pontida. Ha la forma di una croce, con al centro piazza della Libertà. L'ingresso si ha solo dalle vie Guasco, Vochieri, Cavour e Dante, mentre saranno istituiti i sensi unici per ridurre il transito dei mezzi privati autorizzati a circolare nell'isola.

Nell'area, restituita ai pedoni, potranno ovviamente transitare i mezzi pubblici e chi ha determinate esigenze. L'istituzione di zone di sosta e parcheggio, a tempo, nelle vie adiacenti consente di raggiungere l'isola a piedi con tragitti brevi. Oltre ai commercianti le critiche vengono da alcuni partiti politici, tra cui dc e psdi, dalla commissione traffico dell'Automobile Club, da privati cittadini. Non si sono pronunciate le organizzazioni sindacali.

Gli oppositori sostengono che, così come è concepita, genererà solo malcontento e una recessione dell'attività economica. Altri, pur non negando la validità del provvedimento, si esprimono sfavorevolmente sui tempi di attuazione. L'isola ha però trovato favorevole buona parte della popolazione

Emma Camagna

Un vasto programma di manifestazioni e spettacoli vari

ALESSANDRIA, 20 aprile.

(f. m.) Numerose manifestazioni si svolgeranno durante i nove giorni della « San Giorgio » dal 21 al 29 aprile, nel « Teatro della Fiera » allestito in piazza Perosi. Si inizierà domenica 21 con un concerto della banda civica « Cantone »; lunedì 22 si avrà un concorso di acconciatori, martedì 23 una serata dedicata al cabaret.

Per mercoledì alle 21, tavola rotonda su « Alessandria, mercato all'ingrosso per l'agricoltura ». Canti della Liberazione eseguiti dal coro alpino Way Assauto, giovedì 25 aprile; sfilata di moda venerdì 26; « Festival della grappa » sabato 27.

Domenica, 28 aprile, si avrà l'esibizione del gruppo folcloristico « I Bei » di Erba; lunedì 29 la proiezione di documentari agricoli e a sera premiazione dei vincitori del concorso fotografico abbinato alla « San Giorgio ».

Dalla Cassa di Risparmio 115 milioni di beneficenza

Alessandria, 20 aprile.

Il bilancio del 1973 della Cassa di Risparmio di Alessandria è stato approvato. Presenta un utile di 230 milioni che consentirà di distribuirne 115 in beneficenza. Il presidente rag. Vittorio Guido nella relazione conclusiva ha messo in rilievo i favorevoli risultati ottenuti, assai positivi e confortanti, malgrado l'andamento economico provinciale, nazionale e financo internazionale sia stato poco soddisfacente.

I depositi amministrati hanno ampiamente superato i 150 miliardi.

L'Accademia italiana per gli automobilisti

ALESSANDRIA, 20 aprile.

« In nome della lealtà e della virtù, della civiltà e del progresso, dell'ordine e dell'amore verso me stesso e verso il mio prossimo, mi adopererò con la massima volontà affinché il veicolo che conduco o condurrò circoli attraverso le vie del mio paese e delle nazioni estere che intenderò visitare, nel modo più consono alle norme del codice della strada e agli indirizzi, alle direttive e ai regolamenti dell'Accademia automobilistica italiana e a tutte le buone norme del vivere civile ». Questa la formula di adesione alla Accademia automobilistica italiana che, nata alcuni anni fa, ha la sua sede — purtroppo lo sanno ancora in pochi — ad Alessandria dove risiede il presidente ragionier Pietro Bayardo.

L'Accademia si propone di dare all'automobilista oltre che una coscienza morale, una coscienza ed una conoscenza « tecnica » che completi la preparazione ricevuta dalle autoscuole e che lo riconduca ad un livello più perfezionato e quindi più personale; che lo impegni a migliorare sempre più questa personalità acquisita e che lo sproni a raffrontare la sua preparazione con quella altrui, al fine di colmare una lacuna della propria cultura di uomo moderno.

In tutta Italia gli accademici sono alcune migliaia; da Alessandria è partita ora la decisione di rilanciare l'Accademia automobilistica italiana nel tentativo di rendere più sicure le nostre strade. **f. m.**

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 10)

STASERA TV

Avanspettacolo che passione!

La rievocazione in "Milleluci" con la Carrà e Mina sul PRIMO CANALE - La leggenda di Montparnasse e un telefilm per il SECONDO CANALE

SUL PRIMO CANALE

19,20 Tempo dello spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20— Telegiornale
20,40 Milleluci

Dato l'addio alla Pasqua, che l'ha costretto al riposo forzato, riappare MILLELUCI, lo *show* con Mina e Raffaella Carrà (intanto abbiamo appreso che Mina ha il fegato in disordine, ha disertato le prove per alcuni giorni, però si è ottimamente ripresa ed è di nuovo al lavoro). Lo spettacolo questa settimana dedica tutto il suo tempo al varietà e all'avanspettacolo, generi avviati verso un precoce tramonto. Eppure, vissero buoni momenti, fino a dopo la seconda guerra mondiale. Intorno agli Anni 50 incominciò il declino e poco per volta si impose la commedia musicale.

Per rievocare il varietà, ecco Aldo Fabrizi, Tino Scotti, Toni Ucci, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. E' chiaro che le primedonne dello *show* devono adeguarsi a questo clima ed allora Mina si presenta nelle vesti di *canzonettista* che fa la *spalla* del capocomici, mentre Raffaella appare, con abiti abbastanza ridotti (piumini e lustrini, che piacevano tanto al pubblico dell'epoca) a ripetere i passi delle indimenticabili *subrettine*.

Raffaella Carrà, una gigolette oggi a «Milleluci»

Toni Ucci fa il *presentatore-gaffo*, quello che il pubblico prendeva in giro tanto volentieri. Fabrizi tira fuori dal suo repertorio un paio di macchiette di quarant'anni fa (inedite, perché non poté mai presentarle). In una interpreta, al ritmo di tango, una parodistica romanza. Invece il «cavaliere» Scotti dice, in dialetto bolognese, «*Essere o non essere*». Balletti con Raffaella (*Sogno d'amore* di Liszt e *Danza delle spade* di Kachaturian): canzoni interpretate da Mina.

21,45 A-Z: Un fatto, come e perché
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20— Trio Barton, Stefanato, Petracchi (Boccherini e Mozart)
20,30 Telegiornale
21— Montparnasse, una leggenda («La nuova musica»)

Le prime composizioni jazz importate dall'America furono eseguite in Francia nel 1916, sala Huygens. E' dunque la musica protagonista della quarta puntata di MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA. La sala Huygens si trovava nell'omonima via del quartiere. Esecutori, quella sera, furono sei musicisti che dovevano diventare famosi: Darius Milhaud, Arthur Honegger, Francis Poulenc, Germaine Tailleferre, Louis Durey e Georges Auric. Poi, al gruppo dei sei si aggiunse Eric Satie. Jean Cocteau doveva essere l'animatore del gruppo, tenuto unito più dall'amicizia che da precise regole estetiche.

Stasera ascolteremo naturalmente musica ma assisteremo anche alla rievocazione del periodo, fatta da Milhaud, Poulenc, Auric e vedremo Cocteau in una delle sue ultime apparizioni sul video prima della morte avvenuta nel 1963.

21,50 Cannon («Oro per le miniere» telefilm)

ORO PER LE MINIERE è il titolo del telefilm diretto da Don Medford e interpretato da William Conrad, Mitchell Ryan, Pam Payton Wright. Si narra di banditi che, dopo un buon colpo, si sparano durante la divisione dei soldi. Alcuni muoiono, altri sono feriti. Uno dei feriti, aiutato da un compagno, si rifugia in una cittadina, Julian. Qui giunge anche Cannon, che vuole recuperare, per conto dell'assicurazione, i soldi rubati. E a Julian scopre strane cose: la gente è sospettosa, qualcuno gli dice apertamente di andarsene.

Cannon scopre la verità. Il bandito ferito si è rifugiato in città, ha corrotto lo sceriffo promettendogli un finanziamento per riaprire le miniere. Cannon deve affrontare una battaglia pericolosa e su più fronti.

vice

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 Telegiornale (1ª ediz.)
19,45 Estrazioni del Lotto
19,55 Il Vangelo di domani
20,10 Scacciapensieri
20,45 Telegiornale (2ª ediz.)
21 — Da Giubiasco: Stasera tombola

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà
16,30 Pomeridiana
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Incontri con l'autore
18,20 Cronache del mezzogiorno
18,35 Sui nostri mercati
18,45 ABC del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,45 Paese mio

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Il quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Dettio «Inter nos»
19 — Un disco per l'estate
19,55 La fanciulla del West
20,30 Intervallo musicale

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,30 Les Troyens di Berlioz, direttore Georges Prêtre
16,30 Concerto Segovia
17 — [illegible]
17,10 Fogli d'album
17,25 Il senzatitolo
17,55 Parliamo di...
18 — Il Girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I concerti di Roma, direttore Riccardo Muti

DOMENICA ALLA TV

PRIMO CANALE

11 — Santa Messa (dalla Basilica della Santa Casa in Loreto)
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — Il barone di Münchhausen
15 — Arsenio Lupin contro Herlock Sholmes
16,15 Prossimamente
16,30 La tv dei ragazzi
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18 — Il mangianote
19,10 Calcio
20 — Telegiornale
20,35 Malombra (prima puntata)
21,30 La domenica sportiva
22,30 Telegiornale

SECONDO CANALE

15,45 Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi
18,40 Calcio
19 — Dalla parte del più debole (Il cammino di Cornedi - Telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il mondo è uno spettacolo (prima trasmissione)
22 — Settimo giorno

I film del giorno

El Topo brucia come i bonzi

EL TOPO di Alexandro Jodorowsky, con Alexandro Jodorowsky, Mara Lorenzio, Paula Romo, Jacqueline Luis — Western allegorico a colori; messicano (Cinema Gioiello e Ritz d'Essai).

TRAMA — Un nero e barbuto cavaliere arriva col figlioletto in un villaggio, dove evira un iniquo colonnello, poi suicida, e uccide alcuni suoi degni sgherri. Affidato il bimbo ai monaci, il giustiziere eredita l'amante del dialtrone defunto: altera creatura che gli si vorrà concedere solo quando egli avrà ammazzato quattro assoli del vicino deserto. Successivamente la donna sarà irretita da altra femmina dalle inclinazioni particolari. Rimasto solo e gravemente ferito, il cavaliere troverà rifugio presso una comunità di storpi racchiusi in una caverna, nella quale egli è curato da una giovane nana, innamorata di lui. Gl'infelici minorati sono schiavi degli abitanti d'un vicino villaggio di tipo western, dove il vizio governa donne e uomini. Costoro stermineranno gli storpi che il cavaliere vendica uccidendo tutti gli sterminatori.

In seguito egli ritrova, adulto e frate, il figlio lasciato tanti anni prima ai monaci. Sarà lui che proteggerà la nana, resa madre dal cavaliere, dopo che costui si condannerà al sacrificio del rogo, bruciandosi fuoco al modo dei bonzi del Vietnam.

GIUDIZIO — Il film è una tortuosa allegoria, dove ogni personaggio è un simbolo non sempre facilmente decifrabile, mentre il racconto si sviluppa attraverso varie parabole che ripropongono alternativamente temi laici e religiosi. Il tutto con l'ausilio della sfrenata fantasia di cui Jodorowsky abitualmente fa sfoggio. Realizzato prima (1971) della *Montagna* sacra, il film odierno appare più maturo e stilisticamente più compatto di quello che cronologicamente lo ha seguito (anche se sui nostri schermi è stato proiettato prima). La straordinaria esuberanza visiva del regista, paragonabile alla facondia d'un torrenziale oratore, non tocca i limiti di saturazione della *Montagna*, sebbene anche qui Jodorowsky si sfoghi nel meravigliare e suggestionare lo spettatore con barocche immagini reali e surreali, prospettando crudeltà, orrori e ossessioni, avanzando ambizioni liriche, mistiche, filosofiche talvolta di non facile assimilazione, pur se spettacolarmente sempre affascinanti grazie alle veementi immagini policrome di Raphael Corkidi.

Oltre che soggettista, regista, Jodorowsky è anche protagonista e autore della suggestiva colonna sonora.

s. vald.

Love Story tra i tulipani

FIORE DI CARNE di Paul Verhoeven, con Monique Van de Ven e Rutger Hauer, Drammatico, olandese, a colori (Cinema Astor).

TRAMA — *Erik e Olga si incontrano e si intendono subito. Lui è uno scultore hippy, lei libera figlia di genitori mezzo borghesi. Hanno una sana giovane voglia di fare l'amore. Cosa che non li infastidisce, anzi. Non rinunciano però a sposarsi. La madre di lei non vorrebbe; cede; tutto va bene per un poco. Ma s'affaccia la morte e si porta via il buon padre di lei. Poi tra Olga e Erik c'è un grosso litigio, dopo tante pazze avventure. E c'è un penoso distacco. Si ritroveranno, innamorati come sono. Tranne che la morte s'affaccia anche per lei e se la prende con un tumore al cervello. Erik le sta vicino, affettuoso, per tutto il calvario.*

GIUDIZIO — *L'impressione di questo film olandese, ottimamente fotografato, è di una «love story» classica. Ma quanta differenza dal modello americano! Qui il racconto è sciolto, vivace, con invenzioni (e caricature) piene di fantasia: la luna di miele, l'inaugurazione della statua, la cerimonia di nozze. E sono una sorpresa, dato che Verhoeven è pressoché uno sconosciuto. I due attori protagonisti hanno la baldanza richiesta dai personaggi. Lei specialmente che, non bellissima, lusinga lo spettatore con una grazia senza falsi pudori.*

e. rz.

Carnet della città

La direzione del Teatro Regio informa che, per motivi tecnici, la prova generale dell'opera «Norma» programmata per domani alle ore 16, sarà effettuata a porte chiuse.

Centro Culturale di Piossasco: alle 21 nella cappella S. Elisabetta concerto del violinista Massimo Marin e della pianista Cristina Navajas.

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 25, lunedì alle 21,15: «Il reportage fotografico - il racconto fotografico: tecnica di ripresa con proiezione di colordias illustrative».

La Mole: via Bogino 17, lunedì alle 21,15: Fotoreportage - racconti fotografici. Le sequenze.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

(Continua da pag. 8)

11 Baby sitter — offerte

13 Autonoleggi

15 Autovetture

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — offerte

(Continua a pag. 14)

Agostini - Read

La sfida continua

In chiave mondiale con la novità Sheene

Sheene, terzo incomodo

DALL'INVIATO

Clermont Ferrand, 20 apr.

Il campionato mondiale ricomincia domani sul circuito più pericoloso. Si corre alla Charade, un tracciato che ha la triste particolarità di non aver mai concluso una manifestazione motoristica senza che si verificassero incidenti a catena più o meno gravi. Se non fosse per la tragica decimazione avvenuta lo scorso anno, sembrerebbe di essere rimasti fermi a due anni fa quando questo circuito dell'Auvergne venne scoperto adattissimo alle corse in moto e inserito per la prima volta nel calendario iridato. Oggi come allora gli unici a esserne convinti sono gli ineffabili dirigenti internazionali, mentre i diretti interessati corridori sono coinvolti nel grande azzardo dal quale non possono più tirarsi indietro.

Il ricatto «sportivo» funziona più che mai con i fuoriclasse. Agostini non può ignorare la sfida di Phil Read e deve guardarsi anche da Barry Sheene che guida la Suzuki quattro cilindri, grossa e positiva sorpresa di questo primo appuntamento iridato. Il lotto dei piloti, completato da Gianfranco Bonera, subito incredibilmente a suo agio su un circuito mai affrontato in precedenza, da Lansivuori che attraversa soltanto un difficile momento psicologico, e da Paul Smart, che soltanto i postumi di un incidente rendono un po' meno brillante, è il più completo che mai sia stato presentato in un Gran Premio e rende la corsa delle 500 assolutamente aperta ad ogni pronostico.

Proprio questa incertezza della vigilia fa passare in secondo piano gli spuntoni di roccia che si affacciano sulla pista, i salti nel vuoto possibili un po' dappertutto, l'impossibilità di un soccorso organizzato. Ma la molla dell'agonismo funziona sempre e dà anche garanzia di successo tant'è vero che da Clermont Ferrand a Royat non c'è più un solo posto libero in albergo, i campings sono pieni di tende e roulottes, e troni giovani volonterosi che passano la notte nei sacchi a pelo allungati sulle gradinate di cemento sparsi nei punti più pericolosi dei 18 chilometri del circuito.

Si corre in quattro classi, oltre al «Barnum» dei sidecar, lasciando da parte la 250, tradizionalmente riservata ai privati, che prenderà il via al Nürburgring sabato prossimo. Agostini si trova con pochi avversari nella «350» dove la MV sembra cercare un disimpegno che non ne intacchi troppo il prestigio. Tutt'al più sarà un'altra Yamaha, quella di Lansivuori, a rendergli le cose difficili.

Ancora Yamaha anche nella piccola 125 dove Bruno Kneubuehler guida un modello totalmente rinnovato in coppia con il solito Kent Andersson. E lo spazio per Morbidelli, Malanca, Piovaticci e anche per la nuova artigianale Derbi spagnola sembra essere piuttosto limitato.

Giorgio Viglino

Il rally si è concluso a mezzogiorno

LA FIAT DI VERINI CONQUISTA L'ELBA

La Fiat-Abarth 124 di Verini-Macaluso sulle strade dell'Isola d'Elba (Telefoto)

Successo completo 2° Pinto

Portoferraio, 20 aprile.

Si è concluso poco prima di mezzogiorno il Rally dell'Elba, prova del campionato europeo: il trionfo della Fiat-Abarth spider 124 è stato completo. Al primo posto si è classificato Verini in coppia con Macaluso ed al secondo Pinto (con Bernacchini) staccato di 1'50". Al quarto posto hanno finito la prova le «europee» Donatella Tominz e Gabriella Mamolo precedute dalla Porsche del giovane De Eccher.

La superiorità degli spiders di Pinto e Verini si era già manifestata in tutta la sua portata ieri durante la disputa della prima tappa. Delle diciotto prove speciali in programma i due se ne sono aggiudicate complessivamente 17 (quindici Pinto, due Verini) mentre la diciottesima è stata appannaggio di Bacchelli, un altro pilota della Fiat-Abarth costretto poi al ritiro per un'uscita di strada. Al termine della prima frazione, dunque, le posizioni si erano già chiaramente delineate: al comando erano Pinto-Bernacchini seguiti a 2'7" dai coéquipiers Verini-Macaluso.

Classifica finale ufficiosa: 1) Verini - Macaluso (Fiat Abarth 124 spider) in 6 ore, 50'02"; 2) Pinto-Bernacchini (Fiat Abarth 124 spider) a 1'50"; 3) De Eccher-Salvador (Porsche Carrera) a 6'22"; 4) Donatella Tominz-Mamolo (Fiat Abarth 124 spider) a 6'51"; 5) Presotto (Opel Ascona)

Saclà a caccia del bis a Milano

«Vogliamo conquistare questi due punti, perché ci fanno comodo, naturalmente, e perché con ogni probabilità saranno gli ultimi che potremo strappare in questo campionato»: Lajos Toth, trainer del Saclà, presenta così la partita di domani con la Mobilquattro. E' la terzultima del torneo, subito dopo i torinesi dovranno affrontare la Canon in trasferta e la Forst in casa, due ostacoli di grosse proporzioni che non consentono previsioni ottimistiche. Perciò il Saclà va a caccia dell'unico successo ancora disponibile, sulla carta, affrontando con grinta e convinzione la Mobilquattro domani pomeriggio al Palasport (ore 10): già all'andata i milanesi furono costretti a cedere i due punti, adesso Cagliaris e soci puntano ad un «bis». E possono riuscire.

L'unico dubbio nel bilancio preventivo per il Saclà sta nelle condizioni di Laing: l'americano si è infortunato leggermente nell'allenamento di martedì (distorsione alla caviglia destra) ed ha dovuto restare a riposo per due giorni. C'è quindi una piccola percentuale d'incognita sul suo rendimento in campo: se il freddo John dell'Illinois — che negli ultimi tempi ha «scaldato» un po' il suo carattere glaciale, con ottimi effetti — darà un consistente apporto di punti e di rimbalzi, il Saclà potrà battersi al meglio. Il resto della squadra infatti attraversa un buon momento di forma: Riva e Merlati stanno chiudendo in bellezza un campionato molto positivo per entrambi, Sacchetti e Anconetani sono le due «forze emergenti», Cagliaris vuole dimostrare a tutti che si merita una conferma come titolare (e che, se sarà ceduto, la sua quotazione «deve» essere molto alta).

La Mobilquattro sta essenzialmente nelle mani e nelle gambe di Chuk Jura, americano del Nebraska, «mancino» agile e veloce, sempre più solo in questi ultimi tempi che hanno visto un progressivo naufragio della squadra. Sabato scorso però c'è stata la «resurrezione», nel derby con l'Innocenti perso solo ai supplementari: la «Mobili» dunque non va sottovalutata. Il resto della domenica del basket propone impegni di rilievo per l'Ignis (con la Canon) e la Forst (a Siena); l'Innocenti aspetta buone notizie, ma ormai lo «sprint» verso lo scudetto è in pieno svolgimento e nessuno può più rilassarsi.

Antonio Tavarozzi

PROGRAMMA (11ª di ritorno): Saclà Torino-Mobilquattro Milano; Innocenti Milano-Alco Bologna; Ignis Varese-Canon Venezia; Sapori Siena-Forst Cantù; Snaidero Udine-Brill Cagliari; Maxmobili Pesaro-Brina Rieti; Sinudyne Bologna-Fag Napoli.

Motocross mondiale con gli assi

Il "jet" MOISSEEV scende alla Malpensa

La novità si chiama Angiolini. Il popolare pilota novarese è stato convocato all'ultima ora dal commissario tecnico Comanducci per far parte della squadra azzurra che prenderà parte al Gran Premio d'Italia di motocross in programma domani sul campo del «Ciglione della Malpensa» a Gallarate. Così ora, con tutta probabilità si dovrà procedere ad una selezione fra gli italiani che sono presenti in forze, con Alberghetti, Gritti, Rustignoli e Forni. Le qualificazioni, del resto, sono necessarie, in quanto sono quasi cinquanta i piloti iscritti, mentre i posti al via non potranno essere altrettanti.

Tutte quindi sia dalle prove in programma oggi pomeriggio dalle 14 per continuare domani mattina dalle 9 alle 10. E' il prologo di una gara che certamente sarà fra le più interessanti della stagione per due motivi: la validità dell'impianto del Moto Club «MV» di Gallarate, che non ha trascurato nulla per rendere spettacolare la sua gara e le necessità per tutti i favoriti di conquistare subito punti preziosi. Mai come quest'anno infatti il «mondiale» della classe 250 è stato così incerto. Sono molti i piloti e le marche di moto che aspirano al titolo iridato.

Non nasconde ambizioni la squadra sovietica che corre sulle austriache KTM. Moisseev e compagni hanno dato già un saggio della loro abilità e preparazione a Barcellona nella prima gara mondiale, conquistando il primo ed il terzo posto ed una agli altri, ad Andersson e Roberts in testa, non rimane che tentare la rimonta. Ma, come abbiamo detto, la bagarre è assai aperta e tutti si possono inserire nella battaglia, tanto più che la formula della prova consente di conquistare punti anche in una sola delle due manches che si correranno.

Il campo permanente di Gallarate sarà quindi teatro di una corsa vivacissima, agevolata da una pista assai larga che permette sorpassi in serie e continui capovolgimenti della situazione. Il tracciato misura 2110 metri, ed il pubblico potrà assistere comodamente alla gara nei vari settori, tutti panoramici e protetti da alte recinzioni. Funzionerà inoltre un sistema di televisione a circuito chiuso per controllare anche la parte del percorso che si snoda dietro le colline.

Tutto è pronto insomma per una giornata memorabile di motocross e non dimentichiamo anche l'incontro Italia-Svizzera riservato agli juniores che farà da corollario alla manifestazione, con inizio della prima manche alle 13,30. Il «mondiale» si disputerà subito dopo, alle 14,30. Sono stati disposti tutti i servizi per garantire un comodo accesso sia dalla superstrada che costeggia l'impianto che dalla «provinciale» della Malpensa.

c. ch.

Un utile Panorama

«Motocross Panorama '74» è un'esauriente e completa rassegna che per la terza volta Aldo Canavesio e Marvi Cinato propongono agli appassionati di motocross. Il libretto è prezioso, ricco come è di informazioni e dati, redatti con cura meticolosa e raggruppati in una serie di schede di facile consultazione introvabili altrove, nate per il competente, appassionato, minuzioso lavoro di ricerca che i due autori hanno effettuato presso giornali e federazioni straniere.

Nell'opuscolo, con le classifiche, i profili di oltre cento piloti, e le sintesi di tutti i Gran Premi, vi è pure un breve riassunto delle gare disputate nella scorsa stagione a livello internazionale con le classifiche di tutti i campionati nazionali europei, oltre ad un sunto della competizione di Trial. «Motocross Panorama '74» è illustrato dalle foto di Silvano Marcellino.

PALLONE

I due big di fronte

Nuovo scontro domani tra i due big del pallone elastico: Bertola e Berruti saranno di fronte a Cellamonte nella coppa Provincia di Alessandria.

Gli altri incontri della giornata sono in programma a Santo Stefano Belbo (Defilippi-Billia) a Verduno (Olocco-Feliciano) e ad Andora (Gerla-Gili). Ad Imperia sullo sferisterio ricavato sulla piazza del duomo si gioca oggi: avversari Arrigo e Corino.

Esordienti a Volpiano

Prende il via oggi a Volpiano, per concludersi il 1° Maggio, il Torneo Pietro Baiocco per calciatori esordienti. Dodici le squadre partecipanti: Juventus, Ardor, Vanchiglia, Torino, Fino Maina, Volpiano, Aosta, Barcanova, Becigalupo, Ivrea, Eureka Settimo, Europa Canisia.

I dirigenti dell'U. S. Volpiano, guidati dal presidente Gariglio, hanno formato quattro gironi.

Il programma della prima giornata prevede queste gare: Volpiano-Fino Maina (ore 15,30); Ardor-Vanchiglia (ore 16,15); Barcanova-Aosta (ore 17).

Nella mattinata di domani altre due partite: Canisia-Ivrea (ore 10) e Fino Maina-Torino (ore 11).

VERCELLI — Il Panathlon Club, presieduto dall'olimpionico Franco Bertinetti, ha consegnato i premi Panathlon per l'anno 1973. La medaglia d'oro per il miglior atleta è andata allo spadista Marcello Bertinetti e quella per il miglior dirigente a Cosmo De Stefanis, presidente dell'Aeroclub di Vercelli. La fiaccola olimpica per la miglior società è stata consegnata al G.S. Libertas mentre per le scuole medie è stato premiato l'istituto tecnico industriale.

IPPICA - Una ricca giornata

Gentlemen a Vinovo STEEPLE a San Siro

(a. r.) In una importante domenica ippica (per il galoppo: Grande Steeple Chase e Corsa di Siepi dei 4 Anni, a Milano; Corsa dell'Arno, a Firenze; Premio Natale di Roma, alle Capannelle; per il trotto: Premio Giovanardi, a Modena) Torino ospita il Campionato nazionale dei Gentlemen del trotto; oltre ad assegnare il titolo, la corsa designerà anche il rappresentante italiano al Campionato europeo dell'estate a Roma.

Otto gentlemen parteciperanno alla prova decisiva; i primi quattro delle due batterie eliminatorie del pomeriggio di oggi a Vinovo. Entrambe dotate di un milione e mezzo, vedranno in pista:

batteria A, a m. 2100: 1) Fargo (C. Melli), 2) El Fi (G. Montaldo), 3) Savognone (I. Fantuzzi), 4) Batria (G. Zamboni); a m. 2120: 5) Colibrì (O. Migliore), 6) Visano (L. Boellieri), 7) Bussolo (A. Cannascie);

batteria B, a m. 2100: 1) Takooka (A. Mammarg), 2) Peragia (A. Caselli), 3) Palinuro (P. Sulli), 4) Pezzo (C. Rolli); a m. 2120: 5) Ierez (O. Bechis), 6) Loch Ness (U. Franceschi).

Nella riunione di oggi, da vedere anche il Premio Pinerolo (L. 2.000.000, a m. 2100) con Ralio (A. Milani) impegnato ad opporsi agli allievi Gaspares (A. Pedrazzani) e Tibidabo (M. Cocco). I favoriti: Eraclito-Truk (Premio Montepiove), Nicolafeo-Nassa (Premio Torre Pellice), Gasparese-Ralio (Premio Pinerolo), Batria-Fargo (Comp. Gentl., 1ª batt.), Epsilon-Pirose (Premio Montalenghe), Rus Allen-Quirinale (Premio Comune di Castelletto), Loch Ness-Peago (Comp. Gentl., 2ª batt.), Gambacorta-Zampognara (Premio Mondovì).

Nella riunione di domani — inizio di nuovo alle 15,15 — oltre alla finale ed alla prova di consolazione del campionato sono in programma altre sei corse; i favoriti: Gassena-Alpocia (Premio Piazza S. Carlo), Amor-Lauriero (Premio Piazza Carlo Felice), Tripondio-Sibellade (Premio Piazza Carlo Alberto), Rio Tinto-Siri (Premio Piazza Sabotino), Ezechiele - Ectima (Premio Piazza Bernini), Bersaglio-Valetta (Premio Piazza Carignano).

Il "dodici" in pista

X-1. MILANO (San Siro), Premio Castelseprio (galoppo; L. 1.940.000, m. 1600; 12 partenti). Prova incerta, qualche attenzione a Smirra (gr. X) ed a Small Face (gr. 1).

1-2. ROMA (Capannelle), Premio Marlorio (galoppo; L. 1.940.000, m. 2000; 15 partenti). Le maggiori preferenze per Operetta (gr. 1) e Nabucco (gr. 2).

2-X. MODENA (Saliceto), Premio Cassa di Risparmio (trotto; L. 1.980.000, m. 1600; 9 partenti), Bene in corsa Nameroe (gr. 2) e Vetiver (gr. X).

2-X. NAPOLI (Agnano), Premio Cinisiano (trotto; L. 1 milione 340 mila, m. 1680; 14 partenti). Attenzioni particolari a Gasparri (gr. 2) ed a Sorrento (gr. X).

1-X. MONTECATINI (Sesana), Premio Acquaviva (trotto; L. 1.540.000, m. 2060; 10 partenti). Si mettono in evidenza Magno (gr. 1) e Minerelch (gr. X).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Europa (trotto; L. 1.380.000, m. 2020; 9 partenti). Preferenze per Lavizzano (gr. 2) e per Goccia (gr. 1).

Campionato di Promozione

L'Aosta rischia

Ad eccezione del match fra Aosta e Castelletto la nona giornata di ritorno del campionato di Promozione non presenta incontri al vertice. Sono prevedibili, tuttavia, nei due gironi risultati a sorpresa. Domani quasi tutte le aspiranti alla serie D saranno impegnate contro avversarie sulle quali si profila la minaccia della retrocessione.

Maina, Arona, Juve Domo, Villadossola e Castellamonte dovranno vedersela rispettivamente con Ciriè, Borgofranco, Oleggio, Anpi Elter e Cassine, tutte squadre, queste ultime, che, trovandosi nelle zone basse delle classifiche, potrebbero giocare un brutto tiro a chi punta al primato finale.

Ritornando alla «partitissima» fra Aosta e Castelletto, in programma al Puchoz, sarà interessante osservare il comportamento dei rossoneri valligiani, contro una compagine che finora ha espresso un regolare rendimento di prim'ordine. Per Aosta e Castelletto è giunta l'ora della verità, che potrà dirci quali siano le reali possibilità delle due squadre.

Tra le altre squadre il Cherasco, che ospiterà i torinesi del Pertusa, ha la prospettiva di agganciare al comando del girone B il Castellamonte, ed il Calasca, che riceverà il Gozzano, ha la possibilità di confermare l'attuale periodo di forma.

fr. bert.

GIRONE A: Galliate-Grignasco; Borgofranco-Arona; Ciriè-Maina; Castelletto-Aosta; Calasca-Gozzano; Ponzone-Balangero; Juve Domo-Oleggio; Anpi Elter-Villadossola.

GIRONE B: Carassonese-Valenzana; Cassine-Castellamonte; Cuneo-Monferrato; Vallorco-Susa; Cherasco-Pertusa; Chieri-Savigliano; Fossano-Pinerolo; Vigone-Busca.

CALCIO — Il F.C. Solari Testona si è aggiudicato il 3° Torneo Internazionale di Lyon, Challenge International M. H. Berger, che si è svolto a Neuville-Lyon. Alla manifestazione, riservata alla categoria juniores, la società torinese ha partecipato con la squadra allievi che è in testa nel campionato regionale con un margine di punti ormai incolmabile.

Il F. C. Solari Testona nel girone eliminatorio ha incontrato e superato il Neuville con il risultato di 6-1 e l'Alpirsbach di Monaco per 2-1. Nell'incontro di finale i torinesi hanno incontrato il Dalbeek di Bruxelles. Al termine dei novanta minuti il risultato era di 2-2 e si procedeva all'effettuazione dei calci di rigore. Il Solari Testona ne realizzava 4 contro 2 degli avversari. Il centravanti Ferrero è stato premiato oltre che come miglior realizzatore (cinque goal) anche come giocatore più tecnico di tutto il torneo.

SAVONA: DISAGIO

La posta è bloccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA, 20 aprile.

La ristrutturazione dei servizi, non accompagnata — a parere dei sindacati — da un'adeguata assunzione di personale, ha creato una situazione di grave disagio a Savona. Alla posta centrale si sono accumulati in questi giorni quintali di corrispondenza e di stampe. Con la ristrutturazione, tutta la corrispondenza deve infatti essere concentrata e smistata a Savona, mentre prima il movimento era decentrato.

I dipendenti rifiutano ogni prestazione straordinaria per sollecitare, con la loro azione, l'assunzione del personale richiesto: 14 impiegati e 23 agenti.

(Agenzia Italia)

Duelli aerei e d'artiglieria tra Siria e Israele

GOLAN: LA GUERRA INFURIA

Tel Aviv annuncia la distruzione di una stazione radar a 37 chilometri da Damasco

Beirut, 20 aprile.

La «guerra d'usura» sul Golan s'aggrava e si amplia. Stamane l'alto comando israeliano ha reso noto che aerei con la stella di Davide hanno messo fuori combattimento una stazione di rilevazione radar siriana nelle vicinanze di Damasco. Questa postazione radar distrutta sarebbe situata a Zebedani, [illegible] a 37 chilometri a Nord-Ovest della capitale siriana. E' la prima volta che gli israeliani ammettono che i loro aerei hanno colpito obiettivi all'interno della Siria dalla fine della guerra di ottobre.

Un portavoce militare ha comunicato ieri sera che la aeronautica ha abbattuto due Mig siriani, mentre la artiglieria contraerea siriana ha abbattuto due jet israeliani sul fronte del Golan.

Invece il comando siriano ha comunicato ieri sera che i propri aerei e l'artiglieria hanno abbattuto 17 aerei israeliani.

Radio Damasco ha trasmesso un comunicato in cui afferma che dopo una notte di scontri intermittenti tra truppe a terra si sono riaccesi all'alba i duelli di artiglieria e di mezzi corazzati. «Alle 6,40 di stamane gli scontri a fuoco con le artiglierie e i carri armati si sono riaccesi in molte zone del fronte e continuano tuttora», ha concluso la radio.

Il ministro della Difesa Moshe Dayan, ha dichiarato in un'intervista televisiva che se i siriani continueranno ad aumentare l'intensità dei combattimenti sul fronte siriano, il segretario di Stato Kissinger potrà trovare una guerra completa al suo arrivo in Israele.

Ottimista su una soluzione pacifica di questa crisi è invece il settimanale libanese «Le matin and nahar arab report». Il giornale scrive che un accordo sul disimpegno nel Golan potrebbe essere concluso entro la fine di questo mese.

Il giornale aggiunge che il generale siriano Hikmat Chahabi, il quale si è recato a Washington di recente, ha fatto numerose concessioni: il ritiro di Israele nel settore centrale del fronte sarà inferiore a dieci chilometri e non sarà legato all'impegno di un ritiro totale, ma a quello di una «soluzione d'insieme».

(Ansa)

IL CAIRO

11 uccisi nell'assalto all'accademia militare

Beirut, 20 aprile.

Una ventina di membri di un'organizzazione segreta capeggiata da un iracheno hanno tentato l'altro ieri notte di impadronirsi dell'Accademia tecnica militare del Cairo.

Durante gli scontri di cui sono stati protagonisti gli attaccanti e i militari del corpo di guardia sono state uccise undici persone e altre 27 sono rimaste ferite. La polizia egiziana ha arrestato il capo dell'organizzazione, trovato in possesso di un passaporto iracheno. Lo riferisce l'agenzia «Medio Oriente».

Il giornale egiziano «Akhbar el Yom», pur senza fare il nome della Libia, allude ad essa quando scrive che il capo di questa organizzazione «aveva avuto contatti con alte personalità in Paese arabo adiacente all'Egitto, ricevendo da loro istruzioni per lanciare molte operazioni di sabotaggio con lo scopo di rovesciare il regime».

(Ansa-Associated Press)

Ted Kennedy al Cremlino

Mosca. Il sen. Ted Kennedy, dopo una visita in Jugoslavia, è giunto ieri in visita a Mosca

Pechino: streaking di un diplomatico

Pechino, 20 aprile.

Un giovane diplomatico occidentale, protetto soltanto da una sciarpa bianca al collo e dalla sua immunità diplomatica, ha destato scalpore durante un ricevimento in un'ambasciata stabilendo un nuovo record, il primo «streak» a Pechino.

Per ora, le autorità cinesi non si sono pronunciate sull'episodio, ma alcuni osservatori hanno ipotizzato che l'atteggiamento cinese sarà di sprezzante disgusto. (Ansa)

BORSA

Su e giù

★ Settimana corta e irregolare ★ Gli "Assicurativi" in evidenza ★ Un lieve rafforzamento del reddito fisso

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 20 aprile.

La settimana borsistica è stata più corta del solito per la festività di lunedì 15. Nelle prime due sedute il mercato è stato condizionato dalle scadenze tecniche, martedì i premi e mercoledì i riporti. La Borsa ha avuto in queste giornate un andamento irregolare: nel complesso, martedì sono prevalsi gli acquisti, ma con attività in diminuzione rispetto alle giornate precedenti. Mercoledì invece le ultime sistemazioni hanno dato luogo a diversi realizzi.

Dal punto di vista tecnico, i premi sono stati in gran parte ritirati; i riporti hanno visto un lieve, ulteriore aumento dei tassi. Giovedì, iniziato il nuovo mese borsistico, i compratori sono ripartiti al contrattacco. Molti dei titoli più importanti hanno conseguito sensibili progressi e l'indice, con un miglioramento del 2,3 per cento, si è portato ad un nuovo massimo dell'anno.

I rialzi sono continuati anche nella prima parte della seduta di ieri; in seguito però si è avuto qualche assestamento e la seduta è terminata in tono irregolare. La settimana termina con l'indice a 82,95, con un guadagno dell'1,4 per cento rispetto all'81,78 del venerdì precedente.

Tra i titoli in evidenza, da segnalare quasi tutto il gruppo degli assicurativi; in particolare, le Ras aggiungono nuovi progressi a quelli già cospicui, realizzati nella scorsa settimana. Molto richieste inoltre le Generali, e, nell'ultima seduta, la Italia Assicurazioni.

In buona luce anche le Italcementi e le Monte Amiata. Queste ultime hanno assunto in Borsa da giovedì la nuova denominazione di Sifi, in relazione al recente cambiamento di indirizzo nella gestione, dopo il passaggio delle attività industriali e minerarie all'Egam.

Sempre attivamente scambiate, a prezzi resistenti, Imm. Roma e Montedison. Le Fiat, piuttosto offerte all'inizio della settimana, riguadagnano alla fine quota 1800. Qualche animazione si è avuta anche per i bancari quotati ufficialmente e in particolare, nella seduta di ieri, per le Interbanca.

Non sono infine mancati numerosi sensibili progressi tra titoli a più limitato flottante: in effervescenza ad esempio le Latina e ancora diversi tessili, quali Olcese, Tilane e Scotti.

Nel reddito fisso, prezzi in lieve rafforzamento e attività più animata. Hanno influito favorevolmente gli acquisti obbligatori delle banche e i reimpieghi di cedole e di rimborsi in scadenza al primo aprile.

All'estero, buoni progressi a Wall Street, in seguito alla speranza che si arresti la tendenza all'aumento dei tassi di interesse.

In ripresa anche Londra e Zurigo, invariata Francoforte, sempre chiusa Parigi. Nel listino dei cambi, la leggera ripresa la lira nei confronti del dollaro. Nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

CONGRESSO DEL PLI

Si cerca una guida unitaria

Roma, 20 aprile.

Si è svolto finora al ristorante il vero congresso dei pli. Nell'aula del Palazzo dei Congressi all'Eur gli oratori si alternano alla tribuna davanti ad una platea semivuota. Gli incontri importanti si svolgono invece davanti alle tavole imbandite: da questi dovrebbe uscire una nuova grande maggioranza del partito liberale, che raccolga l'appoggio anche delle due correnti di sinistra.

La contropartita che le sinistre chiedono non è molto alta: per ora si accontenterebbero di cambiare l'equilibrio interno, facendo passare la segreteria da Bignardi (voluto da Malagodi) a Bozzi, autorevole membro dell'attuale maggioranza, ma dissenziente. Dalla gestione unitaria del partito (attuale maggioranza malagodiana più le sinistre) dovrebbe in seguito emergere la nuova idea politica che dovrebbe salvare il pli dalla crisi.

Il problema fondamentale, al quale sembrano soprattutto sensibili i gruppi di sinistra, è trovare un nuovo volto per il partito, delle idee che facciano presa sugli elettori.

a. r.

Vigevano: condanne a tre contrabbandieri

Vigevano, 20 aprile.

Sono stati condannati dal tribunale tre contrabbandieri. Sulla loro auto, la sera del 25 novembre 1973, furono trovati 171 chili di sigarette estere. Si tratta di Fernando Bruno, 25 anni, abitante a Genova, via Carrozzino 2/7; Mario Ossola, 31 anni, di Laveno Mombello (Varese), Annibale Costa, 33 anni, pure di Genova, via Lanfranco 70.

BARI: era clinicamente morta

Riportano in vita bimba folgorata

Con nuovissime terapie e farmaci di recente produzione

NOSTRO SERVIZIO

Bari, 20 aprile.

L'impiego di moderne terapie e di farmaci di recente produzione, da parte del primario di chirurgia pediatrica, prof. Mario Montanari, e della sua équipe nell'ospedale per bambini «Giovanni XXIII», ha permesso di riportare in vita una bimba di dieci anni, già clinicamente morta.

La piccola — Anna Gambacorta — era precipitata il 25 marzo dal balcone di casa, al secondo piano di uno stabile della periferia. Nella caduta la bambina era finita sui fili della rete filoviaria, rimanendo folgorata. Poi aveva battuto il capo sul selciato, riportando la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Da 15 giorni in coma, Anna Gambacorta è stata ugualmente sottoposta ad intervento, dopo che per tre giorni la sua testa era stata tenuta costantemente ad una temperatura molto bassa per mezzo di una speciale apparecchiatura.

Gli esami compiuti a distanza di qualche giorno dall'intervento — al quale hanno partecipato il cardiologo dott. Antonecchi, il neurologo dott. Torelli e l'aiuto chirurgo prof. Fonzini — hanno confermato l'esito positivo, inducendo i sanitari a sciogliere la riserva di prognosi. La bambina sarà riaffidata nei prossimi giorni ai genitori.

NOVARA: indagine della Procura

Morto un paziente visitato da infermiere?

CORRISPONDENTE

Novara, 20 aprile.

E' stata disposta per oggi l'autopsia sul cadavere di Gino Bellan, un operaio di 33 anni, residente a Trecate in via Madonnina 3, dopo che la procura della Repubblica ha aperto l'inchiesta per accertarne le cause del decesso.

Il Bellan è morto ieri mattina mentre dall'ospedale di Novara veniva trasportato a casa dopo una decina di giorni di ricovero alle sezioni di urologia per sospetta calcolosi. Pare che i parenti, dopo il decesso del Bellan, abbiano affrontato il primario dando luogo ad una violenta scenata. Il clamore suscitato da questa disputa o addirittura una specifica denuncia hanno indotto la magistratura ad aprire una inchiesta con l'autopsia di oggi.

La vicenda, per certi aspetti, è sconcertante. Non si riesce a sapere nulla di preciso, ma pare che il Bellan, immigrato da parecchi anni dal Veneto, sposato e padre di una bambina di otto anni, sia stato sottoposto alla «cistografia». Poco dopo il poveretto ha accusato violenti dolori tanto che si è reso necessario un intervento chirurgico: dalla sala operatoria il Bellan è uscito in fin di vita.

A sentire alcune voci sarebbe stata proprio la cistografia a ledere organi vitali perché ad effettuarla non sarebbe stato il medico ma un infermiere.

Tutti, comunque, si trincerano dietro un rigoroso riserbo ed è praticamente impossibile controllare queste «voci» che sono in molti a sostenere come vere.

l. dl.

Rapinano coppia in auto e violentano la donna

Milano, 20 aprile.

(c. b.) Tre giovani rapinatori hanno aggredito la scorsa notte una giovane coppia che era in un'auto ferma alla periferia di Milano.

La loro vittima, M.G.T., 26 anni, sposato, non ha opposto resistenza. Ha consegnato i soldi, ma ha chiesto se gli potevano lasciare i documenti. «Va bene, quelli te li puoi tenere — hanno detto —, ma siccome hai poca grana ci consoleremo con la tua donna».

I malviventi hanno quindi fatto scendere il guidatore e, sempre sotto la minaccia delle pistole, gli hanno intimato di mettersi contro un muro e di non muoversi. Quindi tutti e tre con la ragazza e l'auto si sono allontanati di una decina di metri. La ragazza (S. P. nubile, 24 anni) è stata violentata ripetutamente.

NOVI LIGURE — L'orchestra d'archi diretta dal maestro Oreste Cabella esegue stasera, ore 21, nella chiesa San Michele, a Capriata d'Orba, pagine di Bach, Vivaldi e Ciaikowski.

NOVI LIGURE — «Giornata del ricordo partigiano» domani a Cabella Ligure. In mattinata, marcia di 16 chilometri sui sentieri dei patrioti. Partenza da Pertuso alle 8,30. Nel pomeriggio il gruppo Folk italiano eseguirà canti della Resistenza.

ASTI: CHIUDE AZIENDA DI FERETRI

I morti non rendono più

Asti, 20 aprile.

(v. m.) Una fabbrica che produce casse da morto, la Silca di Asti, sta per chiudere i battenti. Mercoledì prossimo lo stabilimento, nel quale lavorano 97 operai e tre impiegati (si trova a Settimo d'Asti), viene messo in liquidazione. Pare che i debiti ammontino ad oltre un miliardo: lo stabilimento e i macchinari hanno un valore approssimativo di 788 milioni.

La maestranze hanno incominciato lo sciopero a tempo indeterminato. I dipendenti protestano anche perché il proprietario non ha corrisposto il saldo delle retribuzioni di marzo.